

RACCOLTA
DEI
MANIFESTI
E
PROVVIDENZE
EMANATE
PER GLI STATI DI S. M.
IL RE DI SARDEGNA
DALL' INGRESSO DELL' ARMATA AUSTRO-RUSSA
IN PIEMONTE.

VOLUME NONO.



TORINO 1800.

DALLA STAMPERIA SOFFIETTI
Con permissione.

24 Aprile 1800.

Notificanza dell' Ufficio Generale delle
R. Finanze per l' abbruciamento
de' Biglietti.

PER PARTE

DELL' UFFIZIO GENERALE
DELLE REGIE FINANZE

Si notifica, che sabbato prossimo
ventisei del corrente alle ore nove di
mattina avanti l' Eccellentissimo Magi-
strato della Regia Camera de' Conti si
abbrucieranno pubblicamente Biglietti
delle Regie Finanze per la concorrente
somma di . . . ll. 431864. 13. 4
valore ridotto.

Più quitanze tasso, e
prestiti per la somma di, 2325.

E si annullerà una
Cedola Monti di . „ 4350.

ll. 438539. 13. 4

Quali Biglietti, Quitanze, e Cedola
ad un tale oggetto si rimettono dalla
Tesoreria Generale.

Torino li 24 aprile 1800.

RASTELLI Segr.

26 Aprile 1800.

Verbale d'abbruciamento di Biglietti.

LA REGIA CAMERA DE' CONTI

In dipendenza delle disposizioni contenute nell'Editto delli 16 dello scaduto marzo li signori Amministratori della Cassa di riscatto con esso Editto stabilita ci hanno presentati li biglietti di credito verso le Regie Finanze infra specificati pervenuti alla detta Cassa dalli 24 a tutto li 31 dello stesso mese di marzo, dedotta però da essi la decima, a termini del medesimo Editto, e vennero questi biglietti al cospetto nostro abbruciati nella sessione delli cinque del mese corrente.

Ed avendoci inoltre il Tesoriere Generale di S. M. coerentemente al prescritto dall'Editto delli 19 passato settembre rimessa la infraespressa quantità di biglietti, unitamente a tre quitanze di tasso, e una di prestito, de' quali tutti ne è seguito questa mane alla presenza nostra l'abbruciamento, con aver-

ci pur consegnata una cedola di Monti di S. Gio. Battista per il di lei annullamento, giusta gli ordini di S. M.

Noi pertanto inerendo al disposto dal citato Editto delli 19 scorso settembre, e precedenti, notificiamo al pubblico che i biglietti di credito, e le quitanze di tasso, e di prestito stati come sovra avanti noi rispettivamente abbruciati, rilevano alla somma di quattrocento settantanovemila settecentosei lire, soldi sei, denari otto, e la cedola di Monti a quella di lire quattromila trecento cinquanta.

Mandando il presente coll'annesso stato pubblicarsi nei luoghi, e modi soliti, ed alle copie, che ne verranno stampate nella Stamperia Reale prestarli la stessa fede, che all'originale. Dat. in Torino li ventisei del mese d'aprile mille ottocento.

Biglietti di credito stati dall'Amministrazione della Cassa di riscatto presentati al Magistrato della Regia Camera de' Conti, e alla presenza di questo abbruciati, come risulta dal Verbale formatosi.

Data del Verbale.

1800. 5. aprile

Biglietti da ll. 8. 6. 8. N. 5462 ll. 45516 13 4

6
Stato dell'ammontare de' Biglietti di credito, e delle quitanze di tasso, e di prestiti recati dal Tesoriere Generale di S. M., ed abbruciati al cospetto del Magistrato suddetto.

Data del Verbale

1800. 26. aprile

Biglietti da ll. 8. 6. 8.
 N. 50536 . . . ll. 421133. 6. 8
 D'altre specie N. 577 „ 10731. 6. 8

ll. 477381. 6. 8
 Quitanze di tasso, e di prestito „ 2325.
 E ciò oltre l'estinzione del debito pubblico di „ 4350.
 In dipendenza della cessione della narrata cedola „

Totale de' biglietti di credito, e quitanze abbruciati nelle sessioni delli 5, e 26 aprile 1800 unitamente alla Cedola di Monti . . . „ 484056. 6. 8

Per detta Eccellentissima Regia Camera.

FAVA.

30 Aprile 1800.

7

Ordine ai possessori delle case di maggior reddito di ll. 3000 pel pagamento della somma secondo il riparto formato nel Manifesto 31 scorso gennajo.

PER PARTE

DELL'UFFIZIO

DEL VICARIATO

Col Manifesto di quest'Uffizio delli 31 scorso gennajo si sono rese pubbliche le determinazioni del Governo prescriventi, che ciascun possessore di case di maggior reddito di lire tremila dovesse pagare nelle mani del signor Tesoriere di Città le somme secondo il riparto in esso descritte, e rimanendovi ancora molti, che non vi hanno adempito, si ordina perciò, che debbano tutti fra giorni otto dopo la pubblicazione del presente divenirne all'effettivo pagamento sotto pena dell'alloggio militare, ed ove d'uopo del sequestro sui fitti.

Torino li 30 aprile 1800.

Per detto Uffizio.

ARDY Segr.

4 Maggio 1800.

Manifesto riguardante li venditori
di tabacco.

L'UFFIZIO
DELLA R. INTENDENZA
DI QUESTA PROVINCIA.

Dopo d'esserli dal signor Maggiore dello Stato Maggiore Imp. Cervincha accordati alcuni permessi per la vendita di tabacchi in polvere ad uso delle Truppe Imperiali, si fa, che ben tosto molti Particolari hanno praticata la vendita non solo di detti tabacchi, che di altri generi di Gabella nelle Città, e Luoghi di detta Provincia senza alcuna preventiva autorizzazione.

Premendo di andar al riparo d'un abuso cotanto pregiudiziale agl'interessi delle Regie Gabelle, pertanto in esecuzione del disposto dalla lettera della Regia Segreteria di Stato interna delli 2 corrente mese, s'incaricano li signori Giudicenti delle Città, e Luoghi di questa Provincia di chiamare subito a

se qualunque venditore di tabacco, e di altri generi di Gabella, ingiungendoli a far fede fra ore ventiquattro della permissione accordatagli per tali vendite, con intimare a coloro, che mancano di una tale autorizzazione, di desistere senz'altro da ogni ulteriore vendita, sotto quelle pene che stimerà d'imporgli; ed a coloro, che saranno provvisti della permissione speditasi dal suddetto signor Maggiore Cervincha, di dover fra altri quattro giorni successivi presentare all'Azienda generale delle Regie Gabelle la carta d'autorizzazione, onde accertarne la legittimità, e validità, colla nota dallo stesso signor Maggiore comunicata prima della sua partenza alla prefata Real Azienda.

Torino li 4 maggio 1800.

CORTE Intendente Gen.

GARONIS Segr.

5 Maggio 1800.

Ingiunzione ai debitori degli imposti
delle cavalcate, quarte, censi,
ed altri ec.

L'UFFIZIO
DELLA R. INTENDENZA
DELLA PROVINCIA DI TORINO.

Quantunque il termine portato dal §. 1 dell'Editto del Supremo Consiglio delli 31 scorso dicembre sia di gran lunga trascorso, non essendosi alcuni dei debitori ivi contemplati, fra quali quelli di cavalcate, quarte, e feste de' redditi, beni, censi, e prestiti, ottave, vitalizj, ed altri simili imposti stabiliti co' precedenti Regj Editti, curati di far constare a quest'Uffizio d'aver compito il pagamento di tali debiture, mandiamo perciò diffidarsi, come col presente si diffidano i rispettivi debitori di esse imposizioni, come altresì delle altre portate non solamente dai §§. 3, 4, 5, 6, 9, 11, e 16 del succitato Editto riguardanti i Negozianti, Mercanti,

Osti, Macellaj di questa Provincia, gl' Impresarj, i redditi d'acqua, gli affittamenti, e la tassa sui patrimonj, quanto pure dagli antecedenti Regj Editti delli 6 ottobre 1797, e 13 ottobre 1798, che non soddisfacendo a quanto sopra fra giorni otto dopo la pubblicazione del presente, ne verranno senz'altro efficacemente compelliti coll'alloggio Militare, oltre le altre penali cominate dai succitati Editti, cessando ogni opposizione.

Dichiarando la pubblicazione del presente da farsi nella conformità voluta dal §. 13, tit. 9, cap. 3 del generale Regolamento per le Amministrazioni de' Pubblici valere come se fosse a ciascun debitore personalmente intimato.
Torino li 5 maggio 1800.

CORTE Intendente Gen.

GARONIS Segr.

5 Maggio 1800.

Avviso della Giunta amministratrice della Cassa di riscatto per l'abbruciamento di Biglietti.

LA GIUNTA

AMMINISTRATRICE

DELLA CASSA DI RISCATTO

Lo smaltimento di Obbligazioni della nostra Cassa produsse nello scorso mese d'aprile la somma di ll. 159258. 6. 8. Da questa dedotta, giusta il §. 5 dell'Editto de' 16 di marzo, la decima parte, la residua di ll. 143333. 13. 4. fu, secondo i §§. 7 e 8 dello stesso Editto, convertita in biglietti di ll. 8. 6. 8, e consegnata all'Eccellentissimo Magistrato della Regia Camera de' Conti, dal quale siamo tenuti intesi, che ne farà seguire l'abbruciamento in pubblica Sessione nel giorno di domani 6 di questo mese alle ore 10 di mattina.

Torino. Dal Palazzo di Città addì 5 di maggio dell'anno 1800.

PROVANA Diret. Segr.

7 Maggio 1800.

Manifesto della Regia Camera de' Conti, col quale si proibisce la fondita delle monete d'oro, argento, ed eroso-miste.

LA REGIA CAMERA DE' CONTI

Le attuali circostanze esigendo piùchè mai che si pongano nella maggior circolazione possibile le monete d'oro, e d'argento, non meno che la moneta eroso-mista, hanno eccitato le cure del Governo, secondando anche a questo riguardo le istanze fattegliene per parte del Comando Imperiale, a richiamare all'osservanza le provvidenze in tale proposito già emanate co' precedenti Regi Editti, dirette ad impedirne la fondita, che talvolta se ne facesse a pregiudizio della circolazione suddetta. Quindi il Consiglio Supremo per S. M. ha determinato di nuovamente proibire a qualunque persona, ed agli Orefici, ed Argentieri di fondere anche per uso della loro professione qualunque sorta di monete d'oro, argento, ed eroso-

14.
miste, sì battute in questa Regia Zecca, che forestiere, e singolarmente qualunque sorta di monete d'oro, od argento Imperiali sì in grande, che in piccola quantità, sotto pena di scudi cento per ogni contravvenzione, da cedere per un terzo al denunziatore, ed il rimanente al Regio Fisco, oltre la perdita degli ori, argenti monetati, e delle monete eroso-miste, che venisse a risultare essersi fuse, e del loro valore.

Ed avendoci lo stesso supremo Consiglio partecipate queste sue determinazioni, onde fossimo in grado di renderle note al Pubblico con un nostro Manifesto, e prescriverne l'esatta osservanza; Noi pertanto a tale incarico soddisfacendo notificiamo col presente le determinazioni suddette, mandando le medesime esattamente osservarsi, ed affiggersi questo Manifesto nei luoghi, e modi soliti, con dichiarazione, che alle copie, che ne verranno stampate nella Stamperia Reale, dovrà prestarsi la stessa fede, che all'originale. Dat. in Torino li sette del mese di maggio mille ottocento.

*Per detta Eccellentissima
Regia Camera.*

FAVA.

23. Maggio 1800.

Notificazione per l'abbruciamento de'
Biglietti.

PER PARTE
DELL'UFFIZIO GENERALE
DELLE REGIE FINANZE

Si notifica, che sabbato mattina venticinque del corrente avanti l'Eccellentissimo Magistrato della Regia Camera de' Conti si abbrucieranno pubblicamente biglietti delle Regie Finanze per la concorrente somma di ll. 1176522. 6. 8. valore ridotto.

E si annullerà una
Cedola Monti di ll. 301. 1. 6
ll. 1276823. 8. 2

Quali Biglietti, e Cedola ad un tale oggetto, si rimettono dalla Tesoreria Generale.

Torino li 23 maggio 1800.

RASTELLI Segr.

24 Maggio 1800.

Illuminazione per tre sere consecutive
per l'arrivo di S. E. il sign. Barone
de Melas in questa Città.

CESARE LEONE

R A D I C A T I

CONTE DI BROSOLO, COCCONATO
E MARCORENGO

VICARIO, E SOVR'INTENDENTE GENERALE DI
POLITICA, E PULIZIA DELLA PRESENTE
CITTÀ, SUOI BORGHI, E TERRITORIO
PER S. S. R. M.

Ritorna fra di noi S. E. il signor
Barone de MELAS l'Eroe dell'Italia,
il prode Condottiere di quell'Armata,
la quale avendo nel breve spazio di due
mesi liberate le Riviere di Genova dalle
inimiche falangi, che le opprimevano,
costretta alla resa la fortezza di Savo-
na, e posta in istato a dover cedere
ben tosto la stessa Città di Genova,
ha pur anche infrante le catene, sotto
di cui gemevano le Popolazioni Niz-
zarde, ed Onegliesi, emule nostre nella
fedeltà, ed attaccamento al pio, al
giusto, al beneficentissimo nostro Sov-
rano CARLO EMANUELE IV., ed a

noi ritorna per una felice combinazione
nel giorno stesso della nascita del no-
stro Sovrano, e due giorni prima che
vi facesse nello scorso anno fra i nostri
plausi, ed evviva il suo vittorioso in-
gresso in questa Capitale.

Perfuasi Noi, che in così felici cir-
costanze ciascun Abitante della medesi-
ma si farà una giusta premura di ester-
nare i vivi sentimenti della sincera ri-
conoscenza, da cui siamo penetrati
verso i nostri Liberatori: ordiniamo
inoltre, così specialmente incaricati dal
Consiglio Supremo per S. M., che vi
si debba fare una generale illuminazione
per tre sere consecutive, cioè li 25 26
e 27 del corrente.

Torino 24 maggio 1800.

RADICATI DI BROSOLO Vicario.

Vol. IX.

B

ARDY Segr.

26 Maggio 1800.

Verbale d'abbruciamento di Biglietti.

LA REGIA CAMERA
DE' CONTI

Dall'Amministrazione della Cassa di riscatto, istituita coll'Editto delli 16 passato marzo, ci furono presentati gli infra specificati biglietti di credito verso le Regie Finanze pervenuti a detta Cassa nello scaduto mese di aprile, dedotta però da essi la decima, e questi biglietti vennero al cospetto nostro abbruciati nella Sessione delli sei del mese corrente.

Ed essendoci poscia stata recata dal Tesoriere Generale di S. M. la infra-espresa ragguardevole quantità di altri biglietti, de' quali se n'è parimenti effettuato nelle due Sessioni delli 24 corrente, ed in quella del giorno d'oggi alla presenza nostra l'abbruciamento, con esserci pure stata consegnata una Cedola di Monti di S. Giovanni Battista per il di lei annullamento a seconda degli ordini della M. S.

Noi pertanto, giusta il disposto dall'Editto delli 19 scorso settembre, e precedenti, notifichiamo al Pubblico, che i Biglietti di credito, stati come sovra avanti noi rispettivamente abbruciati, ascendono alla somma di un milione quattrocento diecinove mila ottocento cinquantacinque lire, soldi tredici, denari quattro, e che la Cedola Monti importa la somma di lire trecento una, soldi uno, denari sei.

Mandando il presente Manifesto coll'annesso stato pubblicarsi ne' luoghi, e modi soliti, ed alle copie, che ne verranno stampate nella Stamperia Reale, prestarsi la stessa fede, che all'originale. Dat. in Torino li ventisei del mese di maggio mille ottocento.

Biglietti di credito, che l'Amministrazione della Cassa di riscatto ha presentati alla Regia Camera de' Conti, e che alla presenza di questo Magistrato vennero abbruciati.

Data del Verbale.

1800. 6. maggio.

Biglietti da ll. 8. 6. 8.

N. 17200. . . ll. 143333 6 8

Stato dell'ammontare de' Biglietti di credito recati dal Tesoriere Generale di S. M., ed abbruciati al cospetto del Magistrato suddetto.

Data dei Verbali

1800. 24 e 26 maggio.

Biglietti da ll. 8. 6. 8.			
N. 150411 . . .	ll. 1,253,508	6	8
Da ll. 16. 13. 4 N. 133 „	21216	13	4
D'altre specie N. 17. „	797	6	8
	ll. 1,419,855	13	4
E ciò oltre l'estinzione del debito pubblico di . ll.	301	1	6
In dipendenza della cessione della narrata Cedola ll.	1,420,156	14	10

Per detta Eccellentissima Regia Camera.

FAVA.

27 Maggio 1800.

Manifesto per l'arresto de' malviventi.

IL SENATO DI S. M.
IN TORINO SEDENTE.

Dopochè già con Manifesto nostro delli 20 maggio 1797 si sono dati incalzanti provvedimenti per procurare l'arresto del facinoroso Alberto Picchetti, ed altri malviventi, che co' loro delitti infestavano le Province della Lumellina, Vigevinasco, e Basso Novarese, absentatosi quello da' Regj Stati, cessò la desolazione in quelle Province.

Pervenuteci ora diverse informative, che lo stesso Alberto Picchetti baldanzoso piucchè mai rientrato in essi Stati, ed associatosi con altri di simil tempra commetta li più gravi eccessi, e segnatamente sotto li 14 corrente circa le ore dieci di Francia del mattino scortato da altri tre suoi compagni abbia nel luogo di Robbio premeditatamente, ed a sangue freddo ucciso il Serviente di quel Tribunale Gio. Beretta, sul supposto tentasse questo di farlo arre-

22
stare, ed inoltre siasi reso contabile di varie grassazioni anche con omicidio di alcuni viaggiatori sulle pubbliche strade, abbiamo creduto necessario per andare al riparo d'un tanto disordine l'uso de' mezzi più efficaci anche straordinarij per l'arresto, ed estirpazione di persone così perniciose allo Stato, e per restituire la tranquillità a quelle Provincie.

Quindi è, che nel mentre si sono dati a parte altri ordini analoghi a ristabilire la pubblica quiete, e sicurezza delle strade.

1.

Ricordiamo alli Sindaci e Consiglieri, ed a qualunque individuo delle Città, e Comunità delle suddette Provincie Lumellina, Vigevinafco, e Basso Novarese gli obblighi loro ingiunti dalle Regie Costituzioni, e dal Manifesto nostro delli 3 dicembre 1796, di adoperarsi in ogni maniera possibile per l'arresto del suddetto Alberto Picchetti, e suoi compagni ogniqualvolta avranno notizia, che il medesimo, od alcuni d'essi esistano ne' rispettivi territorj, dando anche campana a martello, sotto le pene da dette Regie Costituzioni, e Manifesto nostro imposte in proprio per ognuno, che non vi adempisse.

23

2.

Ordiniamo alli Giudicenti delle predette Provincie circonvicine di adoperarsi al menomo avviso con tutta sollecitudine per li divisati arresti, ed ordinare immediatamente pattuglie coerentemente a quanto resta prescritto dal Manifesto sovra citato, con richiedere allo stesso oggetto li più vicini Comandanti de' Corpi Militari per avere la forza, che fosse necessaria.

3.

Promettiamo a chiunque facesse cadere nelle forze della Giustizia il predetto Alberto Picchetti il premio di ll. 500, da pagarsi tosto ai medesimi seguito l'arresto, come verrà da Noi, sulla semplice informativa del Giudicante, avanti cui seguirà la presentazione, e sull'atto stesso, che ci verrà contemporaneamente trasmesso, decretato, oltre il premio portato dalle Regie Costituzioni, concorrendovi per questo li necessarj estremi a suo tempo.

4.

Accordiamo l'impunità a qualunque complice col sunnominato Picchetti, purchè non reo principale, qualora farà cadere nelle forze della Giustizia lo stesso Picchetti, o due almeno de' complici del medesimo, e con che

faccia una genuina esposizione de' suoi delitti, e di quelli, che fossero a sua notizia commessi dalli medesimi, e dal detto Picchetti, affidandolo, che qualunque propalazione sarà mai per retorquirsi in di lui odio, e coll'impunità promettiamo il premio di ll. 300 per l'arresto del Picchetti, e di ll. 150 per l'arresto de' compagni a chiunque non complice, e contabile solo di delitto non importante pena maggiore della galera perpetua, darà alcuno de' suddetti nelle forze.

5.

Dichiariamo, che non solamente farà lecito d'uccidere impunemente il suddetto Picchetti, e suoi compagni qualora facessero resistenza con armi, col beneficio eziandio all'uccisore, il quale fosse de' complici, o reo di minori delitti, della propria liberazione, ma farà eziandio lecito d'uccidere impunemente in occasione di tentato arresto chiunque de' suddetti all'intimazione d'arrendersi facesse resistenza, mettendosi in atto anche di semplice difesa, od essendo armati in numero di tre, non ubbidissero all'intimazione di fermarsi, e deporre le armi, dandosi alla fuga.

Mandiamo pubblicarsi il presente nostro Manifesto non tanto nelle Provincie di Lumellina, Vigevinasco, Basso Novarese, e Casale, ed ovunque sia spedito, ed alla copia stampata nella Stamperia Reale prestarsi l'istessa fede, che all'originale.

Dat. in Torino li ventisette del mese di maggio mille ottocento.

*Per detto Eccellentissimo
Reale Senato.*

MIGLIO Segr. Crim.

30 Maggio 1800.
 Manifesto del signor Conte Radicati di
 Brosolo Vicario della presente Città
 per la consegna delle granaglie.

CESARE LEONE
RADICATI

CONTE DI BROSOLO, COCCONATO
 E MARCORENGO

VICARIO, E SOVR'INTENDENTE GENERALE DI
 POLITICA, E PULIZIA DELLA PRESENTE
 CITTÀ, SUOI BORGHI, E TERRITORIO
 PER S. S. R. MAESTA'

Rendendosi, stanti gli attuali ostacoli,
 difficile il trasporto delle granaglie dalle
 circonvicine Provincie a questa Capitale,
 sonosi già date le opportune provvi-
 denze, perchè resti la Città sufficiente-
 mente fornita di viveri, ma perchè
 possa la Civica Amministrazione supplire
 ad ogni mancanza, che potesse succe-
 dere prima dell'imminente raccolto,
 abbiamo d'ordine superiore stabilito,
 e prescritto quanto segue.

Primo. Qualunque persona di ogni
 stato, grado, e condizione, nessuna
 eccettuata, che ritenesse grano, segala,
 o meliga tanto in natura, che ridotti

in farina in questa Città, o Territorio,
 oltre il proprio bisogno, dovrà un
 giorno dopo la pubblicazione del pre-
 sente introdurre ne' magazzini della
 Civica Amministrazione il soprappiù di
 dette granaglie ritenute, ove gliene sarà
 pagato l'importare a prezzi correnti.

Secondo. Per rispettiva consumazione
 di ciascun Individuo maggiore degli anni
 due s'intenderà fissata la quota di emine
 una se di formento, o segala, e due
 se di meliga.

Terzo. Chiunque contravverrà alle
 presenti disposizioni incorrerà nella pena
 di scuti dieci per ogni emina non in-
 trodotta, oltre la perdita della roba,
 da cedere il tutto al denunciatore,
 quale volendo sarà tenuto segreto.

Quarto. Si procederà nelle vie più
 pronte, e sommarie, e basterà ove la
 contravvenzione sii chiara un ben cir-
 costanziato verbale.

Mandiamo pubblicarsi il presente ne'
 luoghi soliti di questa Capitale, suoi
 Borghi, e Territorio, ed alla copia
 stampata dagli Eredi Avondo nostri
 Stampatori prestarli la stessa fede, che
 al proprio originale.

Torino addì 30 maggio 1800.

RADICATI DI BROSOLO Vic.
ARDY Segr.

31 Maggio 1800.

Manifesto, con cui si prende una provvidenza provvisoria riguardo al servizio da prestarsi dal Corpo Reale de' Volontarij.

IL MARCHESE
DON CARLO FRANCESCO
DE THAON

CONTE DI S. ANDREA E DI REVEL

Cavaliere dell'Ordine Supremo della S. S. Nunziata, Cavaliere Gran Croce, e Commendatore della Sacra Religione, ed Ordine Militare de' S. S. Maurizio, e Lazzaro, Generale di Fanteria, Generale Comandante le Truppe di S. M., e Governatore della Città, e Provincia di Torino.

Le operazioni militari avendo richiamate le Truppe in campagna, la tranquillità della Città, e la sicurezzza delle persone esigono precauzioni onde assicurarle. Il mezzo più naturale si è di ricorrere agli stessi Cittadini, che già diedero prove così cospicue d'amore verso il loro Re, l'ordine, ed il bene pubblico. A quest'effetto coll'approvazione del Supremo Consiglio per S. M. abbiamo risolto di formare al più presto il Corpo

Reale de' Volontarij, e d'impiegarlo fin d'ora alla custodia, e sicurezzza della Città, e Sobborghi; onde eccitiamo tutti li buoni, e fedeli abitanti di questa Città di concorrere ad un oggetto così essenziale, e di comune vantaggio. Siccome l'assoluta formazione del Corpo Reale de' Volontarij non si può compire in breve termine, mentre si starà questa facendo, abbiamo presa una provvidenza provvisoria.

Pieni di fiducia ne' Cittadini di questa Capitale, e Sobborghi, persuasi, che li facoltosi, e beneficati daranno l'esempio, che gli altri sapranno discernere, che le calamità, che pur troppo risentono, sono effetto della guerra, e de' perfidi disegni del nemico, tutti si uniranno con risolutezza, e pazienza, per mantenere la tranquillità, e l'ordine nella Città, e Sobborghi: a quest'effetto ordiniamo quanto segue.

§. 1.

Li signori Ufficiali del Corpo Reale de' Volontarij ultimamente da S. M. nominati faranno immediatamente servizio secondo l'ordine della Tabella.

§. 2.

Finchè sia formato il Corpo Reale de' Volontarij sarà comandato un suffi-

ciente numero dei Cittadini, che serviranno sotto de' suddetti Ufficiali.

§. 3.

Verranno intanto dal Comandante delle guardie prescelti fra il numero de' comandati quelli, che stimeranno più abili a fare il servizio da Bas' Ufficiali.

§. 4.

Sino all' intiera formazione tutte le persone (eccettuato il Clero Regolare, e Secolare, quelli aventi una patente, o commissione militare, e quelli, che sussistono colla giornaliera mercede) faranno tenuti di montare personalmente la guardia, ovvero nelle circostanze ordinarie di sostituire altra persona conosciuta, ed approvata.

§. 5.

Ma siccome nelle circostanze attuali resta sommamente necessario, che li buoni Cittadini tutti, s' impieghino pel vantaggio della sicurezzza pubblica, non dubitando che li Militari dispensati dal montare le guardie, e picchetti vorranno anch'essi avere occasione di dimostrare il loro zelo, ci riserviamo pertanto di presentar loro un altro regolamento di servizio conforme la loro abilità, ed attitudine. Torino li 31 maggio 1800.

DE THAON

ORECHIA Segr.

4 Giugno 1800

Avviso dell'Uffizio generale delle Regie Finanze per l'abbruciamiento di Biglietti.

PER PARTE

DELL'UFFIZIO GENERALE
DELLE REGIE FINANZE

Si notifica, che dimani mattina cinque del corrente avanti l' Eccellentissimo Magistrato della Regia Camera de' Conti si abbrucieranno pubblicamente biglietti delle Regie Finanze per la concorrente somma di . . . ll. 319422. 16. 8 valore ridotto.

Quali biglietti ad un tale oggetto si rimettono al prelodato Magistrato dalla Tesoreria generale.

Torino li 4 giugno 1800.

RASTELLI Segr.

4 Giugno 1800.

Avviso della Cassa di Riscatto della
rimessione fatta al Magistrato della
Camera di Biglietti da abbruciarli.

LA GIUNTA

AMMINISTRATRICE

DELLA CASSA DI RISCATTO.

Lo smaltimento di Obbligazioni della
nostra Cassa produsse nello scorso mese
di maggio la somma di ll. 412166 13 4

Dedotta la decima a
termini del §. 5 dell'Editto
de' 16 marzo . ll. 41216 13 4

Si residua la somma a ll. 370950
che unita a quella pro-
dotta dalla vendita della
casa detta della Bandera
nel Borgo di Santa Ma-
ria nuova in Asti di ll. 17083 6 8

Dà quella di . ll. 388033 6 8
che si è trasmessa all' Eccellentissimo

Magistrato della R. Camera, dal quale
siamo tenuti intesi, che ne farà seguire
l'abbruciamiento nella pubblica di lui
Sessione del giorno di domani 5 del
corrente mese alle ore 9 del mattino.

Questa somma unita
a quelle, che si abbruciarono ne' precedenti
mesi dalla Cassa forma
quella di . ll. 576883 6 8
totale de' Biglietti estinti
da questa.

Torino. Dal Palazzo di Città addì 4
giugno 1800.

PROVANA Direttore Segretario.

NOTIZIA UFFICIALE

S. E. il signor Generale in Capo dell'Armata d'Italia Barone Melas si è degnata di partecipare al Governo, che jeri quattro corrente la Città di Genova è caduta in potere del signor Tenente Marefciallo Barone Ott, che ne comandava il blocco.

La detta S. E. ha ad un tempo fatto sapere, che il Generale Francese Massena verrà trasportato col suo Stato Maggiore sulle coste della Provenza sopra una Nave Inglese, e che la guernigione Francese è uscita stamane da quella Città, e verrà restituita in Francia parte per mare, e parte per terra, essa si è resa prigioniera di guerra, e farà cangiata coi prigionieri fatti dai Francesi sull'Armata Austriaca nella recente spedizione della Riviera. Le Truppe Austriache hanno occupata la Città, ed i Forti, e gl'Inglefi hanno preso possesso del Porto.

S. E. il signor Generale in Capo ha fatto sperare al Governo più estesi dettagli intorno a questo importante avvenimento, e tosto che si saranno ricevuti ne verrà recata al Pubblico la notizia.

Dal Quartiere Generale di Torino li 5 giugno 1800.

5 Giugno 1800.

Verbale d'abbruciamento de' Biglietti.

LA REGIA CAMERA
DE' CONTI

Dopo che co' Manifesti nostri delli 4 marzo, 1 e 26 aprile e 26 maggio mesi ultimi scorsi, si è reso noto al pubblico l'abbruciamento al cospetto nostro seguito dei biglietti di credito verso le Regie Finanze, statici recati dal Tesoriere generale delle medesime, e dall'Amministrazione della Cassa di riscatto, e l'abbruciamento anche delle Quitanze di tasso, e di prestiti in detti Manifesti enunciato, come pure la rimessione fattaci di varie cedole di Monti di S. Gio. Battista, state cedute alle stesse Regie Finanze a titolo di contributo, e da annullarsi in estinzione del debito pubblico, importanti in tutto l'egregia somma di tre milioni, cento cinquantaseimila settecento settantanove lire, soldi sette, denari dieci.

Dall'Amministrazione della suddetta Cassa di riscatto ci è stata consegnata

un' altra quantità di biglietti di credito alla medesima pervenuti nello scaduto mese di maggio, e de' quali ne è questa mane seguito alla presenza nostra l'abbruciamento; e l'Ufficio generale delle Regie Finanze ci ha fatti rimettere altri d'essi biglietti nel quantitativo infra espresso, i quali vennero anche questa mane avanti noi abbruciati.

E dovendo noi a termini del disposto dall'Editto delli 19 dello scorso settembre notificare al pubblico l'ammontare dei biglietti abbruciati, per il presente Manifesto pertanto notificiamo che i biglietti statici in ultimo luogo presentati dall'Ufficio generale delle R. Finanze, e dall'Amministrazione della Cassa di riscatto, e de' quali se n'è effettuato alla presenza nostra questa mane l'abbruciamento, ascendono alla somma di lire settecentosettemila quattrocento cinquanta sei, soldi tre, denari quattro.

Mandando il presente coll'anneffo stato affiggerfi a' luoghi, e modi soliti, ed alle copie, che ne verranno stampate nella Stamperia Reale prestarfi la stessa fede, che all'originale.

Biglietti di credito pervenuti nello scaduto maggio alla Cassa di riscatto, e dall'Amministrazione di essa rimessi alla R. Camera de' Conti, de' quali n'è seguito al cospetto di essa l'abbruciamento.

Data del Verbale

5 giugno 1800.

Biglietti da ll. 8. 6. 8 n. 46564 ll. 388033 6 8

Biglietti di credito stati dalle R. Finanze recati al Magistrato della Camera, ed alla presenza di questo abbruciati.

Data del Verbale.

5 giugno 1800.

Biglietti da ll. 8. 6. 8 n. 38315 ll.	319291	13	4
„ 50 . . . 1	„	50	
„ 38 . . . 1	„	38	
„ 43 3 4 . . 1	„	43	3 4
	ll.	<u>707456</u>	<u>3 4</u>

*Per detta Eccellentissima
R. CAMERA.*

FAVA

8 Giugno 1800.

Proclama per la tranquillità pubbliche.

NOI SAVERIO
CONTE D' AUERSPERG

*Ciambelano attuale di S. M. Imperiale,
e Reale, General Maggiore, Brigadiere,
e Comandante della Città,
e Fortezza di Torino.*

È bensì cosa notoria, che l'ottima popolazione di Torino si è mai sempre dimostrata docile, ed obbediente agli ordini superiori di pulizia, avendo essa in ogni tempo conservata la più lodevole tranquillità, e rassegnazione, il di cui futuro mantenimento si può fondatamente riprometterfi.

Ma siccome nell'attuale congiuntura potrebbero momentaneamente nascere delle circostanze non prevedute, Noi non stimiamo punto superfluo di prescrivere agli abitanti di questa Capitale le seguenti regole di pulizia, e di sicurezza generale.

Primo. S'ingiunge agli abitanti tutti di questa Capitale di non più compa-

rire per le contrade dopo le ore 11 di sera.

2. Di contenere, e reprimere la troppa curiosità coll'attrupparsi nelle contrade ad oggetto di vedere, o di sapere qualsiasi oggetto, e novità: dichiarando noi, che non soffriremo mai il menomo attruppamento di persone nelle pubbliche contrade, promettendoci però con piena fiducia dal discernimento di questo buon pubblico, che non vorranno mai costringerci di dover adoperare la forza militare in caso di contravvenzione.

3. Quando poi contro la migliore nostra aspettazione si formasse nondimeno qualche notturno attruppamento grande, o piccolo, avrà ogni padrone di casa, ed affittuale di stanze, riguardanti in contrada pubblica, di mettere sull'istante del lume acceso sull'istesse sue finestre, oltre le lanterne pubbliche, le quali continueranno ad essere regolarmente accese nell'ora solita.

4. Nessun abitante di questa Capitale, e Sobborghi ardisca d'ora innanzi passeggiare sopra i baluardi, ed opere esteriori di fortificazione della Città, nemmeno d'avvicinarsi al circuito della Cittadella, e della sua spianata, per

non esporri a de' trattamenti spiacevoli da parte del Militare.

5. E siccome la Milizia Urbana della Città renderà parimente servizio per il comun bene, e tranquillità di questo rispettabile Pubblico, è giusto altresì, che venga quella medesima onorata, e rispettata al pari di quella di S. M. Imperiale, e Sarda.

Finalmente sono io tanto più persuaso dell' adempimento di codeste disposizioni, quanto non hanno altro scopo che il ben pubblico, e la comune tranquillità degl' istessi buonissimi abitanti, e che potrà a tempo, ed ora aspettarli ognuno al giusto nostro risentimento, quando non si contenesse tranquillo e ne' limiti dell'onestà, e del proprio dovere.

Ed acciocchè non si possa prevalersi della scusa d' ignoranza, ma bensì prefervarsi di danno, e di castigo, sarà il presente proclama stampato, pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti.

Torino gli 8 giugno 1800.

CONTE AUERSPERG.

8 Giugno 1800.

Manifesto della Città di Torino, col quale notifica al pubblico essersi da S. M. affidata alla medesima l'Amministrazione del Corpo Reale de' Volontarj.

LA CITTA' DI TORINO

CONTESSA DI GRUGLIASCO
E SIGNORA DI BEJNASCO

In esecuzione degli ordini di S. M. pervenuti al Consiglio Supremo con Regj Biglietti delli 1 aprile, e 13 maggio comunicatici con Lettere delli 14 aprile, e 25 maggio, inerentemente a quali l'Amministrazione del Corpo Reale de' Volontarj viene di nuovo, come per lo passato, a noi affidata, notificiamo al Pubblico quanto segue:

Primo. Sarà il Corpo diviso in tre Battaglioni, ciascuno de' quali di sei Compagnie. Queste saranno composte di un Capitano, un Luogotenente, un Sottotenente, un Sergente di Compagnia e di un numero di Volontarj non maggiore di 200, con un Sergente, e due Caporali per ogni 20 Volontarj.

Secondo. Saranno aggregate allo stesso Corpo le Compagnie de' Sobborghi.

Terzo. Vi sarà una Compagnia di riserva proporzionata al bisogno col numero adattato di Sergenti, e di Caporali.

Quarto. Non essendo cosa giusta, che il carico della comune difesa tutto ricada su quelle persone soltanto che generosamente vi si offeriscono, ed anzi dovendo per quanto è possibile egualmente distribuirsi fra tutti quelli, in cui vantaggio ridonda, gli abitanti in questa Città, e Sobborghi compresi tra i-18, ed i 45 anni saranno obbligati a prestare il servizio della Milizia Urbana, o corrispondere la dovuta mercede ogniqualvolta loro verrà comandato, in sussidio del Corpo Reale de' Volontarj. Ne saranno solo esenti gli Ecclesiastici, i Militari in attività di servizio, e quelli, che provando con fedeltà del Paroco, o del Medico rispettivamente uno stato di povertà, o di malattia, saranno da una Commissione composta de' due Sindaci, e di quattro Capitani, riputati degni dell'esenzione.

Quinto. La Città verrà ripartita in tre Divisioni: la prima comprenderà le Isole segnate dal n. I. al n. LVIII. inclusiva-

mente; la seconda quelle segnate dal n. LIX. al n. XCV., e l'Isola CXVII; la terza le rimanenti incominciando dal n. XCVI., esclusa la CXVII. In ogni Divisione si formerà un Battaglione di Volontarj col supplemento della Milizia Urbana. A quest'effetto pel Corpo Reale de' Volontarj sarà in Città riaperta la coscrizione, a cui saranno ammessi gli attuali Militi, ed anche le persone di età superiore. Le coscrizioni porteranno come per lo passato la volontaria obbligazione di chi si coscrive di servire nel Corpo Reale; saranno sottoscritte dal medesimo, e da un Decurione di Città, e quanto ai figli di famiglia lo saranno pure dalla persona, da cui dipende ognuno d'essi: queste coscrizioni si presenteranno per la necessaria approvazione al Governo, ed al Vicariato, ed il numero de' coscritti in ciascuna Divisione si ripartirà fra le sei Compagnie componenti il Battaglione. Non sarà necessaria questa nuova coscrizione per quelli, che erano ascritti al Corpo Reale prima degli 8 dicembre 1798, ma dovranno questi presentarsi in Città sul personale avviso, che ne riceveranno, e in caso contrario si riputeranno decaduti da' loro diritti.

Quanto poi alla Milizia Urbana si formeranno i ruoli da' signori Capitani, o dagli altri signori Uffiziali, a' quali perciò quando si presenteranno dovrà ogni Capo di casa dare una distinta nota degli individui, onde è composta la propria famiglia.

Sesto. I soli Volontarj compresi ne' tre Battaglioni, nelle Compagnie de' Sobborghi, e nello Stato Maggiore godranno dei privilegi, e delle prerogative del Corpo Reale de' Volontarj.

Mandiamo pubblicarsi il presente ne' luoghi soliti di questa Capitale, e suoi Borghi, ed alla copia stampata dagli Eredi Avondo nostri Stampatori prestarsi la stessa fede, che al proprio originale.

Dal palazzo di Città addì 8 di giugno 1800.

Per detta Ill.^{ma} Città

MARCHETTI Segr.

8 Giugno 1800.
Manifesto di S. E. il Governatore, col quale viene prescritto il servizio da prestarsi dal Corpo R. de' Volontarj.

IL MARCHESE

DON CARLO FRANCESCO

DE THAON

CONTE DI S. ANDREA E DI REVEL

Cavaliere dell'Ordine Supremo della SS. Nunziata, Cavaliere Gran Croce, e Commendatore della Sacra Religione, ed Ordine Militare de' Ss. Maurizio, e Lazzaro, Generale di Fanteria, Generale Comandante le Truppe di S. M., e Governatore della Città, e Provincia di Torino.

Il Corpo Reale de' Volontarj di questa Città dovendosi ristabilire nel modo, e co' privilegi e prerogative, che godeva prima degli 8 dicembre 1798, la Città, cui ne è di nuovo commessa l'amministrazione con suo Manifesto del giorno d'oggi ha notificato al pub-

blico le Sovrane determinazioni circa la formazione del Corpo. Per quanto spetta al servizio si prescrive quanto infra:

1.

Il Corpo Reale de' Volontarj è diviso in dieciotto Compagnie distribuite in tre Battaglioni, oltre quella de' Sobborghi. Le Compagnie prenderanno il nome del rispettivo Capitano.

2.

Oltre i Volontarj ascritti al Corpo Reale, tutti gli abitanti in questa Capitale, e Sobborghi compresi tra i 18, e i 45 anni saranno obbligati a prestare il servizio della Milizia Urbana, o corrispondere la dovuta mercede ogniqualvolta loro verrà ordinato in sussidio de' Volontarj.

3.

L'uniforme, di cui potrà far uso la Milizia Urbana, sarà quale fu da noi stabilito col Manifesto delli 12 giugno 1799, cioè abito bleu oscuro, fodera rossa, matalotte, paramani, e colletto chamois coi bottoni gialli, e quanto a quelli, che non vorranno far uso dell'uniforme, qualora saranno comandati, dovranno almeno avere al cappello la coccarda delle Regie Truppe.

4.

Riguardo agli ascritti al Corpo Reale de' Volontarj, volendo S. M. dar loro un onorevole distintivo comprovante il suo Regio gradimento del zelo, che dimostrano pel bene del pubblico, si è degnata accordar loro le distinzioni seguenti.

Gli Ufficiali, Bass-Ufficiali, e Volontarj faranno uso d'un gallone militare in oro, o seta gialla, a loro piacimento, e da portarsi a serpenteau al di sopra dei paramani all'uso de' cacciatori delle Regie Truppe.

E quanto alli Bass-Ufficiali, e Volontarj oltre al suddetto Gallone faranno uso d'una epaulette alla foggia di quella dei Cadetti delle Regie Truppe, quale sarà in argento, o seta bianca a loro piacimento, e da portarsi sulla spalla sinistra.

5.

Niuna persona di qualsivoglia stato, grado, e condizione ella siasi, la quale non sia effettivamente ascritta a questo Corpo, potrà far uso delle distinzioni menzionate nel precedente paragrafo, rinnovando a quest'effetto quanto fu da noi ordinato nel Manifesto delli 31 passato dicembre al §. 8.

6.

Saranno esenti da tal servizio quelli, che proveranno in debita forma uno stato di povertà, o di malattia, per cui la Deputazione a ciò dalla Città destinata giudichi di doverli dispensare. Saranno pure esenti tutti gli Ecclesiastici Secolari, e Regolari, ed i Militari in attività di servizio.

7.

La Città è ripartita in tre Divisioni: la prima sarà limitata dall'Isola n. 1 a quella num. 58: La seconda da quella num. 59 all'altra num. 95, compreso pure il num. 117 faciente corpo col Regio Palazzo: la terza dall'Isola num. 96 all'ultima escluso il num. 117 unito come sopra alla seconda Divisione. Ciascuna Divisione verrà distribuita in sei quartieri, ed in caduno d'essi si formerà una Compagnia di Milizia Urbana in sussidio di ogni Compagnia di Volontarij.

8.

Ogni Capitano avrà un esatto ruolo di tutti gli abitanti nel Quartiere assegnatogli, e ne farà estrarre il ruolo particolare di tutti gl'individui componenti la Milizia Urbana.

9.

Per accertarsi dell'età di coloro, che per motivo di essa dovranno essere esenti, il Capitano si farà presentare le fedeli di battesimo degli abitanti nel quartiere assegnatogli, che saranno descritti ne' ruoli come maggiori di 14 anni, e minori di 18, ovvero come maggiori di 45, e minori di 60.

10.

Chiunque verrà d'or innanzi ad abitare in questa Città dovrà fra giorni tre darne avviso al Capitano del quartiere, e chiunque trasporterà il suo domicilio da un quartiere all'altro, dovrà similmente fra giorni tre darne avviso ad ognuno de' Capitani del quartiere che lasciò, e di quello dove va ad abitare.

11.

La pena de' contravventori al precedente articolo sarà di lire tre per ogni omissione, o infedeltà di consegna a beneficio della Cassa della Milizia.

12.

In ogni giorno di servizio si comanderanno dieci uomini di più del necessario, e conseguentemente dal totale del denaro esatto in pagamento delle guardie si preleveranno lire quindici al

10
giorno destinate a supplire almeno in qualche parte alle spese necessarie per l'attività del servizio.

13.
La Milizia Urbana dipenderà dagli Ufficiali del Corpo Reale de' Volontarj. Essa non avrà Sergenti, e Caporali, ma il rispettivo Capitano destinerà fra i Sergenti, Caporali, o Volontarj della sua Compagnia quelli, che ne faranno le veci.

14.
Vi farà una Compagnia di riserva proporzionata al bisogno col numero adattato di Sergenti, e di Caporali. Questa Compagnia destinata a fare il servizio, mediante mercede, farà sotto la direzione degli Ufficiali di ciò incaricati dal Comandante Generale.

15.
I Militi di riserva saranno obbligati a vestir l'uniforme quando saranno di servizio, ma non potranno in veruna occasione usare del distintivo del pennacchio al cappello, nè di quegli accordati al Corpo de' Volontarj.

16.
I Militi di riserva saranno dispensati dal servizio della Milizia Urbana. Ve ne farà ogni giorno un numero suffi-

11
ciente di comandati per fare il servizio, mediante mercede, in vece de' Volontarj, e de' Militi Urbani, che non prestando personalmente il servizio pagheranno in Città, mediante quitanza, soldi trenta per ogni guardia, e lire una per ogni picchetto, o pattuglia.

17.
Il comando di questo Corpo è stato da S. M. conferito al signor Marchese della Chiesa di Roddi. Ad esso dovranno intieramente obbedire tutti gli Ufficiali, Volontarj, e Militi Urbani in tutto ciò che riguarderà il Regio Servizio.

18.
Gli altri Ufficiali sono i descritti nell'unita pianta.

19.
I Bas's'Ufficiali verranno dal signor Comandante Generale nominati sulla proposizione de' rispettivi Capitani.

20.
I Volontarj non meno che i Militi Urbani debbono prestare ai Bas's'Ufficiali un'intera obbedienza nell'atto del servizio. Essi la dovranno a tutti gli Ufficiali, ed ogni classe di Ufficiali a quelli d'ordine superiore.

21.
Il servizio ordinario si farà da un

sol Battaglione per volta: questo continuerà per un mese, dopo del quale sottrarrà un altro Battaglione, cosicchè dopo un mese di servizio ve ne faranno regolarmente due di riposo. Ogni Battaglione però darà ogni giorno un picchetto di trenta uomini. La metà di esso si radunerà alle ore due di notte nel Corpo di guardia della propria Divisione, vi farà le pattuglie della notte, e si potrà ritirare al principio del giorno, lasciata solo una guardia di sei uomini. Tutto il picchetto farà ognor pronto in caso d'allarme, od incendio.

Il Corpo di guardia della prima Divisione farà al palazzo di Città.

Quello della seconda al Corpo di guardia di S. Tommaso.

Quello della terza al Corpo di guardia della Piazza Carlina.

21.

Il Comandante Generale fisserà ogni giorno la forza, che verrà richiesta dalla Piazza, distribuendo il servizio in maniera che gl'individui d'una Compagnia non siano maggiormente aggravati di quelli di un'altra.

23.

Tanto i Volontarj, quanto i Militi

Urbani si intenderanno legittimamente avvertiti del servizio, a cui sono comandati, quando ne avranno ricevuto l'avviso per mezzo di bolletta sottoscritta da un Ufficiale, o dal Segretario, e basterà, che tal bolletta sia dal Foriere lasciata nelle rispettive loro abitazioni. Sarà pure considerato come legittimo l'avviso portato a voce da un Bass-Ufficiale della Compagnia d'ordine di chi la comanda.

24.

Chiunque trascurasse di prestare il prescritto servizio o personalmente, o pagando in Città, mediante quitanza, soldi trenta per ogni guardia, e lire una per ogni picchetto, o pattuglia, farà sull'istanza del Capitano immediatamente da questo Governo compelledo militarmente al pagamento di lire due per guardia, e di lire una, soldi dieci per picchetto, o pattuglia.

25.

In caso di malattia dovrà farne fede almeno il giorno prima, acciocchè si possa altrimenti provvedere pel servizio.

26.

Non farà permesso a verun Volontario, o Milite comandato di assentarsi dal suo posto senza l'espressa licenza

di chi comanda, ed oltrepassando il tempo, che gli sarà fissato, verrà tosto surrogato da un Milite di riserva, il quale verrà pagato dalla Città per suo conto in proporzione del tempo, che correrà fino al fine della guardia.

27.

Ai soli Volontarj saranno affidate le guardie d'onore, e di maggior confidenza, ed essi soli potranno intervenire alle parate.

28.

In caso d'incendio, o tumulto, qualora non fosse sufficiente il picchetto stabilito all'articolo 21, al suono del tamburro che si farà battere d'ordine del Governo o per tutta la Città, od in alcuno de' Quartieri d'essa, tutti i Volontarj ivi domiciliati si porteranno al Corpo di guardia della Divisione, ove aspetteranno gli ordini del Governo. Si potranno in tal modo convocare più Compagnie, o anche l'intiero Battaglione.

29.

Per evitare ogni confusione, e disordine, non dovranno i Volontarj radunarsi in armi in verun sito senza ordine del Governo.

30.

Chiunque ardisse rivoltarsi, o fare in qualunque altro modo resistenza ai Militi comandati di pattuglia, Sentinelle o d'ordinanza, incorrerà le stesse pene portate dal §. 10 del Manifesto del Governo contro quelli, che resistessero, o si rivoltassero alle Pattuglie, Sentinelle, od Ordinanze delle Regie Truppe.

31.

Il Governo è persuaso, che gl'individui componenti il corpo prendendo a modello la condotta da essi tenuta nel già prestato servizio, si faranno una gloria di continuare collo stesso zelo, e con egual diligenza. Sarebbe però castigato con rigore chiunque abusando della qualità di Volontario, e dell'onorevole divisa, che lo distingue, insultasse, offendesse, od usasse violenza contro chicchessia, specialmente qualora ciò commettesse essendo comandato. Se poi taluno venisse a fare qualche disordine pendente il servizio, farà immediatamente dal Comandante del posto corretto, o eziandio messo in arresti o in casa propria, o anche al Corpo di guardia, secondo la gravezza de' casi, con obbligo però a questi di farne subito la relazione al Governo, e per

mezzo del suo Capitano al Comandante Generale.

32.
Chiunque finalmente de' Volontarij mancasse in modo, che o la pubblica quiete ne venisse turbata, o l'onore d'un Corpo sì distinto intaccato, farà giudicato indegno di esservi ascritto, e di partecipare a' privilegi accordati all' esattezza del servizio, e come tale cancellato da' ruoli.

Torino gli 8 giugno 1800.

DE THAON.

ORECHIA Segr.

PIANTA

De' signori Officiali del Corpo Reale de' Volontarij secondo il piano stabilito da S. M. al primo aprile 1800.

COMANDANTE GENERALE

Sig. Marchese di Rodi Mag. Gen. di Cavalleria.

Colonnello Sig. Cavaliere di Collegno.

Maggiori 3

Ajutanti Maggiori 3

Segretario-Tesoriere Sig. Turco Luogotenente.

Garzoni Mag. { Sig. Moretti } Sottoten.
 { Sig. Doetta }

Battaglione 1.

Maggiore . . . Conte di Bejnasco.

Ajutante Maggiore Conte Gay Capitano.

Capitani

Luogotenenti

Conte Viarana

Conte di Monasterolo C.

Conte Mazzetti

Avvocato Revelli Cap.

Conte di S. Fermo

Conte Beria

Marchese di Pont

Avvocato Rosano

Canova

Avvocato Ravichio

Auditore Rejneri

Avvocato Bruno

Sottotenenti

Avvocato Dettati

Dollero

Avvocato Begetti

Avvocato Andreis

Cavaliere Brianzone

Conte Radicati

Battaglione 2.

<i>Maggiore</i>	Avvocato Pinchia
<i>Ajut. Mag.</i>	Marchese Della Valle Capitano
<i>Capitani</i>	<i>Luogotenenti</i>
Marchese di Prieto	Vianssone Capitano
Conte Adami	Avvocato Talucchi
Comm. Borbone	Durandi
Conte Gromis	Brambilla Capitano
Merlo	Barberis
Avvocato Venisio	Conte di Settime
	<i>Sottotenenti</i>
Avvocato Costamagna	Villanis
Conte Bardesono	Marchese di Bagnasco
Carbone	Conte di Rinco

Battaglione 3.

<i>Maggiore</i>	Conte Provana
<i>Ajut. Mag.</i>	Cav. Valentino Manca Capitano
<i>Capitani</i>	<i>Luogotenenti</i>
Marchese Ripa	Cavaliere Pietrafuoco C.
Conte della Trinità	Cav. Roero Capitano
Avvocato Cavalli	Avvocato Soleri
Avvocato Sobrero	Martin
Crosa	Cavaliere Tarino
Righini	Avvocato Adami
	<i>Sottotenenti</i>
Avvocato Jeandet	Conte Francesetti
Avv. Vercellone	Fava
Biancone	Conte Giriodi

COMPAGNIE DE' SOBBORGH

BORGO DI DORA

<i>Capitano</i>	Sig. Avvocato Arbaudi
<i>Luogotenente</i>	Sig. Mejnardi Capitano

BORGO DI PO

<i>Luogotenente</i>	Giambattista Barucco
---------------------	----------------------

9 Giugno 1800.

Stabilimento de' Pichetti.

LA CITTA' DI TORINO
CONTESSA DI GRUGLIASCO
E SIGNORA DI BEJNASCO

La pubblica tranquillità, ed il buon ordine a comune soddisfazione altre volte ottenuto collo stabilimento di varj Pichetti situati in diversi siti della Città hanno determinato la Civica Amministrazione premurosa di secondare le pubbliche brame, e di promuovere il vantaggio, e la quiete degli abitanti, a rinnovare di concerto col Governo pressochè il medesimo stabilimento sotto quelle variazioni, che si sono credute necessarie, o convenienti alle presenti circostanze.

Nella fiducia, che ciascun abitante abile all' armi, ancorchè d'età maggiore a quella d'anni 45 prefissa per il servizio della Milizia Urbana, vorrà colla conosciuta massima attività, e zelo prestare il suo personale servizio, e concorrere in ogni modo al mantenimento

del buon ordine, e della pubblica, e privata tranquillità, con osservare esattamente le istruzioni, che verranno di tempo in tempo comunicate, ed adattate alle circostanze, la Civica Amministrazione assicura il pubblico, che non tralascierà per sua parte di concorrere indefessamente al comune vantaggio, che secondata dal zelo de' bene intenzionati abitanti non dubita di ottenere.

Affinchè poi sia noto a ciascun individuo a quale Compagnia sia aggregato, e quali siano gli Officiali a ciascuna Compagnia destinati secondo il riparto stabilito nei diversi quartieri della Città, si unisce l'infra designato stato.

E si notifica, che intanto sino da questa sera alle ore sei verrà stabilito un pichetto composto di numero venti Militi, un Sergente, e due Caporali, ed un Officiale nel distretto di ciascuna delle 18 Compagnie da fissarsi dai Capitani delle medesime in que' siti, che faranno creduti più convenienti al fine propostosi, e che presteranno il loro servizio a norma delle istruzioni, che verranno contemporaneamente trasmesse; per il che si manderanno dai rispettivi Capitani gli avvisi ai Militi, che saran-

no destinati di pichetto, invitandosi però per questa sera ciascun abitante a concorrere volontariamente a prestare il suo personale servizio, il quale gli verrà in seguito dagli altri compensato.
Torino addì 9 giugno 1800.

Per detta Ill.^{ma} Città

MARCHETTI Segr.

I. BATTAGLIONE

<i>Maggiore</i>	Conte di Bejnasco
<i>Ajut. Mag.</i>	Conte Gay Capitano
<i>Capitano</i>	Conte Viarana
<i>Luogotenente</i>	C. di Monatterolo Cap.
<i>Sottotenente</i>	Avvocato Dettati.
<i>Isole n.</i>	48. 49. 50. 51. 52. 53.
<i>Cap.</i>	Conte Mazzetti
<i>Luogot.</i>	Avvocato Revelli Cap.
<i>Sottoten.</i>	Avvocato Bogetti
<i>Is. n.</i>	18. 19. 20. 21. 22. 23. 24.
	25. 26. 27. 28. 29. 30. 31.
<i>Cap.</i>	Conte di S. Fermo
<i>Luogot.</i>	Conte Beria
<i>Sottoten.</i>	Cavaliere di Brianzone
<i>Is. n.</i>	39. 40. 41. 42. 43. 44. 45.
	46. 47.

Capitano Marchese di Pont
Luogotenente Avvocato Rosano
Sottotenente Dollero
 Isole n. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38.
Cap. Canova
Luogot. Avvocato Ravichio
Sottoten. Avvocato Andreis
 If. n. 1. 4. 5. 6. 7. 9. 10. 11. 12.
 13. 14. 15. 16. 17.
Cap. Auditore Reyneri
Luogot. Avvocato Bruno
Sottoten. Conte Radicati
 If. n. 54. 55. 56. 57. 58.

II. BATTAGLIONE

Maggiore Avvocato Pinchia
Ajut. Mag. Marchese della Valle Cap.
Cap. Marchese di Priero
Luogot. Vianzon Cap.
Sottoten. Avvocato Costamagna
 If. n. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 66.
Cap. Conte Adami
Luogot. Avvocato Talucchi
Sottoten. Conte Bardefono
 If. n. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 117.
Cap. Commendatore Borbonefe
Luogot. Causidico Durandi
Sottoten. Carbone
 If. n. 75. 76. 77. 78.

Cap. Conte Gromis
Luogot. Brambilla Cap.
Sottoten. Villanis
 Isola n. 65. 68. 69. 70. 71. 72.
 73. 74.
Cap. Panchiere Merlo
Luogot. Barberis
Sottoten. Marchese di Bagnasco
 If. n. 86. 87. 88. 89. 90.
Cap. Avvocato Venisio
Luogot. Conte di Settime
Sottoten. Conte di Rinco
 If. n. 91. 92. 93. 94. 95.

III. BATTAGLIONE

Maggiore Conte Provana
Ajut. Mag. Cav. Valentino Manca Cap.
Cap. Marchese Ripa
Luogot. Conte di Pietrafoco Cap.
Sottoten. Avvocato Jeandet
 If. n. 103. 104. 105. 106. 110. 111.
 112. 115. 116. 117. 122. 123.
Cap. Conte della Trinità
Luogot. Cavaliere Rovero Cap.
Sottoten. Avvocato Vercellone
 If. n. 118. 119. 120. 124. 125. 126.
 128. 129. 130. 131. 134. 135. 136.
 137. 138. 139.

Cap.	Avvocato Cavalli
Luogot.	Avvocato Soleri
Sottoten.	Biancone
If. n. 141.	141. 143. 146. 147. 148.
Cap.	Avvocato Sobrero
Luogot.	Martini
Sottoten.	Conte Francesetti
If. 132. 133.	134. 145.
Cap.	Banchiere Crofa
Luogot.	Cavaliere Tarino
Sottoten.	Fava
If. 96. 107.	108. 109.
Cap.	Righini
Luogot.	Avvocato Adami
Sottoten.	Conte Giriodi
If. 97. 98.	99. 100. 101. 102.

9 Giugno 1800.

ISTRUZIONI

Da osservarsi dai Pichetti della Milizia Urbana.

Primo. Verrà stabilito nel distretto di ciascuna delle 18 Compagnie un pichetto di 20 Militi, un Sergente, e due Caporali, e sotto l'ispezione di uno dei tre Officiali di caduna Compagnia.

2. Il sito di ciascun pichetto dovrà essere per quanto si potrà nel centro del distretto della Compagnia, e si riferirà da ciascun Capitano, od Officiale comandante la Compagnia d'accordo col Maggiore di ciascun Battaglione, in modo però che i pichetti siano per quanto è possibile distanti il più che si può l'uno dall'altro.

3. Si rimetteranno a ciascun Capitano sotto la sua responsabilità num. 23 fucili, che dovranno rimanere custoditi nel Corpo di guardia, e consegnarsi giornalmente da una Guardia all'altra.

Vol. IX.

E

4. Per il giorno, ove non vi sia alcun torbido, basterà che vi rimangano al Corpo di guardia dieci Militi, ed un Basso Officiale, si ritroveranno però tutti al loro posto alle ore 24.

5. L' Officiale, che farà d' ispezione a ciascun picchetto potrà lungo il giorno allontanarsi dal picchetto, ove non vi sia *allarme*, lascerà però consegnato il luogo di sua abitazione per essere avvisato all' occorrenza, e si recherà allora immediatamente al Corpo di guardia: alle ore 24 si troverà però anche egli al luogo del picchetto per restarvi fino al far del giorno.

6. Tanto l' Officiale comandato, quanto i Militi dovranno ritrovarsi tutti all' ora indicata per cambiare il Picchetto.

7. L' Officiale comandato destinerà quelli, che potranno allontanarsi lungo il giorno, e quelli, che dovranno restare: in caso di *allarme* dovranno tutti recarsi prontamente al Corpo di guardia.

8. L' Officiale comandato di picchetto dovrà di tre in tre ore almeno riconoscere se al suo Corpo di guardia vi sia qualche novità.

9. Il solo fine di questi picchetti essendo il buon ordine della Città, si spediranno ogni due, o tre ore delle

pattuglie di un Caporale, e quattro uomini lungo la notte, ed anche lungo il giorno se occorre, a fare il giro del distretto della sua Compagnia, nè potrà uscire dal medesimo alcuna pattuglia, e dovranno inoltre eseguire quegli ordini venissero dal Governo prescritti.

10. Ogniqualvolta nascesse qualche disordine, oltre agli Officiali, e Militi comandati, che si recheranno immediatamente al loro posto, sono invitati tutti li bene intenzionati a recarsi al Corpo di guardia della loro Compagnia, e si daranno dall' Officiale quelle prudenti disposizioni, che si crederanno necessarie, e secondo le particolari istruzioni, che gli saranno comunicate; se ne spedirà intanto la relazione al palazzo di Città prontamente.

11. Ogni picchetto dovrà avere una Sentinella fuori del Corpo di guardia per dare il segnale ad ogni occorrenza.

12. Si procurerà di non dare alcun *allarme* senza giusto motivo.

13. Alla sera alle ore otto s' invierà da ciascun picchetto un Bass' Officiale, o Milite Armato al palazzo di Città a ricevere la consegna, che verrà data da uno degli Officiali dello Stato Maggiore.

14. Venendo arrestata qualche persona verrà condotta immediatamente al Governo.

15. I Comandanti dei posti si presteranno braccio forte vicendevolmente quando ne verranno richiesti, sarà però anche il rinforzo comandato da un Officiale, o Bais' Officiale del Corpo di guardia, che lo avrà richiesto.

16. Tanto l'Officiale, quanto i Militi non abbandoneranno mai interamente il Corpo di guardia.

17. Dovranno recarsi al luogo del tumulto soltanto quelli fra' Volontarij, che verranno dal Comandante del posto indicati, e si osserverà in tutto la massima disciplina, così esigendo il buon ordine.

18. Verranno stabilite tanto lungo il giorno, che della notte delle Ronde per riconoscere l'esattezza del servizio in ciascun Corpo di guardia.

Torino li 9 giugno 1800.

DI RODDI.

9 Giugno 1800.

Manifesto del signor Conte Vicario per una requisizione di buoi.

CESARE LEONE

RADICATI

CONTE DI BROSOLO, COCCONATO
E MARCORENGO

VICARIO, E SOVR'INTENDENTE GENERALE DI
POLITICA, E PULIZIA DELLA PRESENTE
CITTA', SUOI BORGHI, E TERRITORIO
PER S. S. IL MAESTA'

In seguito a richiesta del Comando dell'Armata Imperiale ha il Supremo Consiglio per S. M. con sua lettera delli 28 scaduto maggio ordinato a quest'Ufficio di procedere alla requisizione di trentaquattro buoi nel Territorio di questa Capitale per l'approvvigionamento di questa Cittadella, e per non far ricadere su pochi soli particolari il totale grave peso di tale requisizione ha l'Ufficio creduto a termini d'equitativa giustizia opportuno di far accomprare li detti buoi, e ripartirne poscia fra tutti i possessori dei beni del

territorio il pagamento, e quindi risultando dal calcolo fattosi ascendere la somma per la provvista di detti buoi a soldi undici caduna giornata di terreno, s'ingiungono perciò tutti i possessori de' beni su questo territorio di pagare la rispettiva loro tangente fra giorni tre prossimi a mani delle persone, che verranno da noi munite dell'opportuno bollettone d'autorizzazione, sotto pena dell'alloggio militare, e dell'esecuzione reale.

Mandiamo pubblicarsi il presente ne' luoghi soliti di questa Capitale, suoi Borghi, e Territorio, ed alla copia stampata dagli Eredi Avondo nostri Stampatori prestarsi la stessa fede, che all'originale.

Torino li 9 giugno 1800.

RADICATI DI BROSOLO Vic.

ARDY Segr.

9 Giugno 1800.

Ordine di S. E. il Governatore riguardo ai non domiciliati in questa Capitale da tre mesi in qua.

IL MARCHESE

DON CARLO FRANCESCO

DE THAON

CONTE DI S. ANDREA E DI REVEL

Cavaliere dell'Ordine Supremo della Nunziata, Cavaliere Gran Croce, e Commendatore della Sacra Religione, ed Ordine Militare de' Ss. Maurizio, e Lazzaro, Generale di Fanteria, Generale Comandante le Truppe di S. M., Governatore della Città, e Provincia di Torino.

La scarsità de' viveri facendo temere, che ne possa mancare questa Capitale, si rende perciò necessario di sgombrarla delle persone, che non avendovi il loro domicilio fisso, non hanno dritto, o motivo di rimanervi, finchè le circostanze sieno migliorate; epperò ordiniamo quanto segue:

1.

Tutti coloro, che non sono domi-

ciliati in questa Capitale per lo meno da mesi tre in qua, dovranno escirne nel termine di 24 ore dopo la pubblicazione del presente.

2.

Chiunque nel furriferito caso ardisse di restare in questa Città senza aver ottenuto una speciale licenza per iscritto dal signor Generale Comandante delle Truppe Autriche, o da questo Governo, sarà immantinente arrestato, e militarmente punito.

3.

Sono obbligati a consegnare, e faranno risponsabili per le persone alloggiate nelle loro case tutti coloro, che alloggiarono forastieri tanto in case proprie, che tenute in affitto, e ciò sotto pena d'arresto personale, e castigo proporzionato alle circostanze del caso.

Torino li 9 giugno 1800.

DE THAON.

ORECHIA Segr.

9 Giugno 1800.

Invito di S. E. il Governatore agli
Ufficiali delle Truppe di S. M.

LE MARQUIS

D. CHARLES FRANÇOIS

DE THAON

COMTE DE S. ANDRÉ ET DE RÉVEL

*Chevalier de l'Ordre Suprême de l'Annonciation,
Chevalier de la Grande Croix, Commandeur
de la Religion Sacrée & Ordre Militaire des
Ss. Maurice & Lazzar, Général de Fanterie,
Général Commandant les Troupes de S. M.,
Gouverneur de la Ville & Province de Turin.*

M^r le Général Comte d'Auersperg connoissant le zèle de M. les Officiers des Troupes du Roi m'a demandé d'inviter ceux qui sont hors d'activité de service, de se rendre ce matin à midi au Gouvernement afin de pouvoir profiter de leur bonne volonté suivant l'exigence du service.

Turin le 9 juin 1800.

DE THAON.

ORECHIA Secr.

10 Giugno 1800.

A V V I S O

Inerentemente all' invito fatto da S. E. il signor Marchese de Thaon di S. André Governatore di questa Città, in seguito a suggerimento passatogli dal sig. Generale Austriaco Conte d'Auersperg, per mezzo del quale li signori Uffiziali delle Truppe di S. M. vengono invitati d'impiegarsi pel buon ordine, e tranquillità di questa Capitale: il Brigadiere nelle Regie Armate di S. M. Peyer-jm-hoff essendo stato nominato Comandante del primo Dipartimento stabilito per l'oggetto suddetto prega li signori Uffiziali abitanti nelle Isole dal num. 1 al num. 58 a compiacersi di portarsi in oggi li 10 corrente giugno alle ore sei pomeridiane al Caffè Chinesè in piazza Sufina, detta piazza Paesana. Il Cavaliere di Miradolo Brigadiere nelle Regie Armate di S. M. essendo stato nominato Comandante del secondo Dipartimento stabilito per l'oggetto suddetto prega li sign. Uffiziali abitanti nelle Isole dal num. 59 al num. 95, a compiacersi di portarsi in oggi

li 10 corrente giugno alle ore sei pomeridiane alla di lui abitazione cantone num. 69, porta num. 534. Il Conte Fresia Colonnello d'Infanteria essendo stato nominato Comandante del terzo Dipartimento stabilito per l'oggetto suddetto, prega li signori Uffiziali abitanti nelle Isole dal num. 96 al num. 148, a compiacersi di portarsi in oggi li 10 corrente giugno alle ore sei pomeridiane alla di lui casa cantone num. 103, porta num. 1162, per ivi concertare con essi quel servizio, che si crederà più adattato per la tranquillità pubblica. Sono pregati di portar per iscritto il numero del cantone, e porta d'entrata della loro abitazione.

Torino li 10 giugno 1800.

DE PEYER-JM-HOFF.
DI MIRADOLO.
FRESIA.

10 Giugno 1800.
Ordine riguardante i Conducenti, che
hanno nascosto il grano.

NOI SAVERIO
CONTE D' AUERSPERG

*Ciambelano attuale di S. M. Imperiale,
e Reale, General Maggiore, Briga-
diere, e Comandante della Città,
e Fortezza di Torino.*

Essendo stati informati, che molti
Conducenti di granaglie appartenenti
all'Ufficio Generale del Soldo sianfi
fatto lecito di sospenderne la condotta,
e di nasconderle ne' Sobborghi, Vil-
laggi, e vicini Cassinali, ordiniamo in-
dittintamente a tutti li Conducenti di
dovere senza il menomo ritardo intro-
durre ne' magazzini dell'Ufficio suddetto
i grani loro affidati, sotto pena d'essere
fucilati sul campo.

Incorreranno pure nella stessa pena
tutti quelli particolari, presso i quali
esistessero detti generi, qualora non li
consegnino immediatamente.

Torino li 10 giugno 1800.

CONTE AUERSPERG
G. M.

11 Giugno 1800.

Ordine a' Pristinaj.

PER PARTE
DELL'UFFIZIO
DEL VICARIATO

La Civica Amministrazione sempre
sollecita di procurare il vantaggio pub-
blico sulli accertati riscontri, che la
maggior parte della farina, che essa fa
distribuire, serve solo ad alcuni rivendi-
ditori di pane, i quali per soverchia
ingordigia di guadagno lo vendono a
prezzo eccessivo, ha determinato sos-
penderne la distribuzione, e provvedere
in vece diciotto panatterie, le quali
formeranno pane Casalengo di ottima
qualità in tanti micconi di una libbra
a soldi otto caduno.

Per la classe poi de' più indigenti
continuerà a fare la somministrazione della
farina pel pane misto al prezzo di soldi
cinque, denari quattro per caduna
libbra.

L'Ufficio del Vicariato, acciò le
provvide mire della Città non riman-

gano deluso, e per impedire ogni sorta di monopolio, proibisce assolutamente a chiunque, salvo agli infra notati Pristinaj, la vendita di dette due qualità di pane, sotto pena dell' immediata perdita di tutta la quantità, che ne riteranno, da rimettersi tosto agli Spedali.

Affinchè resti ugualmente la Città provvista delle differenti qualità di pane solite a distribuirsi, ordina, che tutti gli altri Pristinaj debbano Domenica 15 corrente, e successivamente avere le loro botteghe aperte, e provviste di pane a termini degli ordini politici, e loro sottomissioni, sotto pena dell' indilata privazione dell' esercizio di dette loro botteghe, senza speranza di poterle più riaprire, a qual fine verranno dall' Ufficio sul campo surrogati altri in loro vece.

Pristinaj destinati alla formazione del Pane Casalengo.

Richiardi Ubertino, vicino a Porta Sufina.
Landi vedova, vicino al Carmine.
Vana, nella contrada de' Fornelletti.
Pagliero, dietro la Missione.
Castagno, vicino a S. Domenico.
Perona, vicino allo Spirito Santo.
Rebuffo, nel palazzo Reale vecchio.

Sila, nella contrada detta de' Guardinfanti.
Bovio, nella contrada de' Canestrelli.
Negro, vicino alle Torri.
Bajro, in contrada di Po.
Role, a Porta di Po.
Bellino, in piazza Carlina.
Radino, nella contrada de' Coriatori.
Lamberti, nella contrada di s. Tommaso.
Longo, in Contrada nuova.
Sciamego, nel Borgo di Po.
Martinasso nel Borgo di Dora.

Pristinaj destinati per la formazione del Pane Misto.

Chiampo, a Porta Sufina.
Savant, al Portone detto di Roma.
Piacentino, vicino alla Dogana vecchia.
Ferrero Giovanni, nella contrada de' Pasticcieri.
Guadagno, vicino alla Rosa rossa.
Resplendino, vicino al Bue rosso.
Menzione vedova, in Contrada nuova.
Cairola, dirimpetto all' Ospedale di Carità.
Chiaudano, avanti l' Annunziata di Po.
Torino gli 11 giugno 1800.

Per detto Ufficio del Vicariato.

ARDY Segr.

12 Giugno 1800.

Patenti del Consiglio Supremo, colle quali autorizza li Magistrati del Senato, e della R. Camera a dare provvidenze instantanee sul politico, ed economico.

LI MAGISTRATI
DEL REALE SENATO
E
DELLA REGIA CAMERA
DE' CONTI.

Con Patenti del Supremo Consiglio per S. M. datate in Alessandria li 12 corrente essendo stati rispettivamente autorizzati di dare, il Reale Senato per quanto concerne il politico, e la Regia Camera per quanto riguarda l'economico, col rispettivo intervento dell'Avvocato Generale, e del fungente le veci del Procuratore Generale di S. M. tutte quelle instantanee provvidenze, che la natura, e qualità degli affari faranno per rendere necessarie, e di farle eseguire, mentre coi nostri Decreti

del giorno d'oggi ne abbiamo prescritta la registrazione, ed osservanza, mandiamo le medesime notificarsi al Pubblico col presente, da pubblicarsi per quest'effetto ai luoghi, e modi soliti, ed alla copia stampata nella Stamperia Reale prestarli la stessa fede come al proprio originale. Dat. in Torino li quattordici del mese di giugno mille ottocento.

Tenor delle dette Patenti.

IL SUPREMO CONSIGLIO
PER S. M.

Astretti da imperiose circostanze a trasferirci in questa Città ad insinuazione del Generale Comando Austriaco, e di concerto col medesimo volendo provvedere in modo che non rimangano incagliati quegli affari di Governo, che possono esigere pronte disposizioni, abbiamo determinato d'autorizzare, come per le presenti autorizziamo il Reale Senato a dare per quanto concerne il politico, e la Regia Camera de' Conti per quanto riguarda l'economico, coll'intervento rispettivamente dell'Avvocato
Vol. IX. F

Generale, e del fungente le veci del Procuratore Generale di S. M. tutte quelle instantanee provvidenze, che la natura, e qualità degli affari saranno per rendere necessarie, e di farle eseguire, col carico di tenercene quindi intesi.

Mandiamo agli stessi Magistrati di registrare le presenti. Dat. in Alessandria li dodici del mese di giugno mille ottocento.

Firmate DE LA FLECHERE.

V. MOROZZO P. Reg.

V. MARCHETTI pel Contr. Gen.

V. CECIDANI pel Gen. di Fin.

Debitamente spedite, sigillate, e controfegnate CERRUTI.

Per detti Eccellentissimi Magistrati del Reale Senato, e della R. Camera de' Conti.

FIORIO.

FAVA.

13 Giugno 1800.

Manifesto della Città di Torino per l'aumento de' Pichetti.

LA CITTA' DI TORINO

CONTESSA DI GRUGLIASCO
E SIGNORA DI BEJNASCO

La confidenza, che a ben giusto titolo si è procacciata questa popolazione, che col prudente suo contegno seppe ognora e mantenere la pubblica quiete, e frenare le cattive intenzioni de' nemici del ben pubblico, non lasciò punto dubitare al Governo, che il miglior mezzo di mantenere il buon ordine ne' presenti difficilissimi momenti fosse quello di affidarne agli abitanti stessi di questa Capitale la cura, armandone in ciascheduno de' suoi quartieri un Pichetto. Da questa provvidenza specialmente si deve al certo riconoscere la tranquillità, e la sicurezzza, che in questi giorni abbiamo goduta malgrado le contrarie circostanze. Siccome però la distanza de' Pichetti dalle estremità de' proprj distretti specialmente nei meno popolati potrebbe lasciar loro ancora

per avventura sospettare, che non fossero in posizione di accorrere alla difesa di ogni angolo di quelli, di concerto col Regio Governo, e col signor Comandante Generale del Corpo Reale de' Volontarj, e della Milizia Urbana si è determinato quanto segue:

Primo. In ognuno de' 18 quartieri ond'è divisa la Città si formeranno due Pichetti, che dovranno adunarsi all'ora, e nel sito, che verrà indicato nella bolletta d'avviso.

Secondo. Chi non potrà personalmente prestare un servizio di cotanta importanza, manderà altra persona sicura in sua vece, oppure pagherà in mani del Capitano, o alla Segretaria del Corpo Reale soldi 20.

Terzo. Nissuno potrà abbandonare il posto senza previo permesso del Comandante di questo, e si dovranno esattamente eseguire le consegne, ed ordini del Governo.

Quarto. Chi trascurasse di presentarsi personalmente, o per altra persona, o non pagasse la mercede come sovra stabilita, perchè venga surrogato in sua vece un Milite di riserva, sarà immediatamente dal Governo compellito al pagamento di soldi 30.

E siccome l'oggetto di questi Pichetti è quello di mantenere il buon ordine, e la pubblica sicurezza, ci persuadiamo, che a norma del nostro invito de' 9 del corrente si farà ognuno una doverosa premura di prestare quest'importante servizio, e che perciò ogni abitante di qualunque età, stato, e condizione, niuno eccettuato, non solo non mancherà, essendo chiamato, di presentarsi al Pichetto assegnato, ma che eziandio preverrà col proprio zelo ogni avviso, volontariamente portandosi ad uno de' due posti stabiliti.

Mandiamo pubblicarsi il presente ne' luoghi soliti di questa Capitale, ed alla copia stampata dagli Eredi Avondo nostri Stampatori prestarsi la stessa fede che al proprio originale.

Dal Palazzo di Città addì 13 di giugno 1800.

Per detta Ill.^{ma} Città

MARCHETTI Segr.

COMUNE

De' Cambj fatta dal Magistrato
del Consolato.

Dall' 23 aprile sino all' 21 maggio 1800.

23 Aprile 1800.

Milano in effettivo . soldi	97	$\frac{2}{3}$
Detto in moneta	115	
Detto in Biglietti	254	6
Augusta in effettivo	45	
Detta in moneta	54	$\frac{1}{2}$
Vienna in effettivo	39	
Livorno in effettivo	86	
Londra in effettivo . ll.	19	12 6
Detta in Biglietti . . ll.	48	10

Segue il corso della Doppia da ll. 24.

Detta contro argento ll.	24	15
Detta contro moneta . ll.	27	15
Il Biglietto in cambio contro moneta vale . . . ll.	4	1

Torino li 24 aprile 1800.

26 Aprile 1800.

Milano in effettivo . soldi	97	$\frac{1}{2}$
Detto in Biglietti	250	$\frac{2}{3}$
Augusta in effettivo	45	
Detta in moneta	54	
Detta in Biglietti	113	$\frac{1}{6}$
Venezia in effettivo	53	$\frac{1}{3}$
Londra in effettivo . ll.	19	9
Detta in Biglietti . . ll.	47	17 6

*Segue il corso della Doppia
da ll. 24.*

Detta contro argento ll.	24	15
Detta contro moneta . ll.	27	10
Il Biglietto in cambio contro moneta vale . ll.	4	1

Torino li 28 aprile 1800.

30 Aprile 1800.

Milano in effettivo . soldi	97
Detto in Biglietti	260
Augusta in effettivo	44 7/12
Detta in Biglietti	116
Livorno in effettivo	89
Lione in effettivo . ll.	20

*Segue il corso della Doppia
da ll. 24.*

Detta contro argento . ll.	24 10
Detta contro moneta . ll.	27
Il Biglietto da ll. 16 13 4 in cambio contro mo- neta vale ll.	8 5

Torino li 2 maggio 1800.

1 Maggio 1800.

Milano in effettivo . soldi	97
Augusta in effettivo	44 1/2
Vienna in effettivo	38
Venezia in effettivo	57

*Segue il corso della Doppia
da ll. 24.*

Detta contro argento . ll.	24 10
Detta contro moneta . ll.	27
Il Biglietto da ll. 16 13 4 in cambio contro mo- neta vale ll.	8 5

Torino li 5 maggio 1800.

7 Maggio 1800.

Milano in effettivo . . .	foldi	97
Detto in moneta . . .	„	213 1/2
Detto in Biglietti . . .	„	298
Augusta in effettivo . . .	„	44 2/3
Detta in moneta . . .	„	50
Detta in Biglietti . . .	„	132
Lione in effettivo . . .	ll.	20 5
Londra in effettivo . . .	„	19
Detta in moneta . . .	„	21 10
Detta in Biglietti . . .	„	58

Segue il corso della Doppia da ll. 24.

Detta contro argento . . .	ll.	24 12 6
Detta contro moneta . . .	ll.	26 10
Detta contro Biglietti delle Regie Finanze . . .	ll.	73 10

E conseguentemente

Il Biglietto da ll. 16 13 4 vale contro la doppia da ll. 24 in oro . . .	ll.	5 8 10
Contro la Doppia in ar- gento	ll.	5 11 8
Contro moneta . . .	ll.	6 0 4

Torino li 8 maggio 1800.

10 Maggio 1800.

Milano in effettivo . . .	foldi	96 3/4
Detto in moneta . . .	„	108
Detto in Biglietti . . .	„	286
Augusta in effettivo . . .	„	44
Detta in moneta . . .	„	49
Detta in Biglietti . . .	„	128 3/4
Vienna in effettivo . . .	„	36 2/3
Livorno in effettivo . . .	„	88
Londra in effettivo . . .	„	18 17 6
Detta in Biglietti . . .	„	52

Segue il corso della Doppia da ll. 24.

Detta contro argento . . .	ll.	24 10
Contro moneta . . .	ll.	26 10
Detta contro Biglietti delle R. Finanze	ll.	68 10

E conseguentemente

Il Biglietto da ll. 16 13 4 vale contro la doppia da ll. 24 in oro . . .	ll.	5 16 8
Contro la doppia in arg. ll.	5 19	
Contro moneta . . .	ll.	6 9

Torino li 12 maggio 1800.

14 Maggio 1800.

Milano in effettivo . soldi	96	5/6
Detto in moneta	105	1/3
Detto in Biglietti	278	
Augusta in effettivo	43	5/6
Detta in moneta	49	
Detta in Biglietti	126	3/4
Livorno in effettivo	87	
Londra in effettivo . ll.	18	17 6
Detta in moneta	20	7 6
Lione in effettivo	20	5

Segue il corso della Doppia da ll. 24.

Detta contro argento . ll.	24	10
Detta contro moneta . ll.	26	5
Detta contro Biglietti delle Regie Finanze . . . ll.	68	5

E conseguentemente

Il Biglietto da ll. 16 13 4		
vale contro la doppia da		
ll. 24 in oro . . ll.	5	17 6
Contro la Doppia in arg. ll.	6	0 8
Contro moneta . . ll.	6	10 4

Torino li 15 maggio 1800.

17 Maggio 1800.

Milano in effettivo . soldi	97	
Detto in moneta	106	1/2
Augusta in effettivo	43	2/3
Detta in Biglietti	125	1/2
Venezia in effettivo	53	1/2
Vienna in effettivo	38	1/6
Londra in effettivo . ll.	19	
Detta in moneta	21	3 6
Detta in Biglietti	55	

Segue il corso della Doppia da ll. 24.

Detta contro argento . ll.	24	15
Detta contro moneta . ll.	27	
Detta contro Biglietti delle Regie Finanze . . ll.	69	

E conseguentemente

Il Biglietto da ll. 16 13 4		
vale contro la doppia da		
ll. 24 in oro . . ll.	5	16
Contro la Doppia in arg. ll.	5	19 6
Contro moneta . . ll.	6	9 2

Torino li 19 maggio 1800.

21 Maggio 1800.

Milano in effettivo . . . soldi	97	1/6
Detto in moneta . . . „	108	
Detto in Biglietti . . . „	300	1/2
Augusta in effettivo . . . „	44	
Detta in Biglietti . . . „	135	
Livorno in effettivo . . . „	87	
Londra in moneta . . . ll.	21	

Segue il corso della Doppia da ll. 24.

Detta contro argento . ll.	24	15
Detta contro moneta . ll.	27	9
Detta contro Biglietti delle Regie Finanze . . . „	76	10

E conseguentemente

Il Biglietto da ll. 16	13	4
vale contro la doppia da ll. 24 in oro . . . ll.	5	4 8
Contro la Doppia in ar- gento ll.	5	8
Contro moneta . . . ll.	6	

Torino li 23 maggio 1800.

ORDINI

E

MANIFESTI

EMANATI

DALL'INGRESSO

DELL'ARMATA FRANCESE.

CONVENZIONE

FRA I GENERALI

DELL' ARMATA FRANCESE

ED IMPERIALE IN ITALIA.

ARTICOLO PRIMO.

Vi farà armistizio, e sospensione d'ostilità fra l'Armata di Sua Maestà Imperiale, e quella della Repubblica Francese in Italia fino alla risposta della corte di Vienna.

II. L'armata di Sua Maestà Imperiale occuperà tutto il paese, che trovasi fra il Mincio, la Fossa-Maestra, ed il Po; cioè Peschiera, Mantova, Borgoforte, e prendendo dalla riva sinistra del Po, ed anche sopra la riva dritta soltanto la fortezza di Ferrara.

III. L'armata di Sua Maestà Imperiale occuperà parimenti la Toscana, ed Ancona.

IV. L'armata Francese occuperà il paese, che trovasi fra la Chiesa, l'Oglio ed il Po.

Vol. IX.

G

V. Il Paese che trovasi fra la Chiesa ed il Mincio non verrà occupato da alcuna delle due Armate. L'armata di Sua Maestà Imperiale potrà procacciarsi dei viveri da porzione di que' paesi, che facevano parte del ducato di Mantova. L'armata Francese tirerà dei viveri dai paesi, che formavano parte della Provincia di Brescia.

VI. Le fortezze di Tortona, d'Alessandria, di Milano, di Torino, di Pizzighettone, di Arona, e Piacenza saranno consegnate all'armata Francese fra li 27 pratile al primo di messidoro.

VII. Le fortezze di Cuneo, Ceva, Savona, e la città di Genova saranno rimesse dal primo alli 4 messidoro.

VIII. Il forte d'Urbano si consegnerà dalli 4 alli 5 suddetto.

IX. L'artiglieria delle rispettive piazze sarà distinta come segue:

1. Tutta l'artiglieria di calibro, e delle fonderie Austriache apparterrà all'armata Austriaca. 2. Quelle di calibro, e fonderie Italiane, Piemontesi, e Francesi apparterranno all'armata Francese. 3. Le provvisioni da bocca saranno divise: la metà sarà alla disposizione del Commissario-Ordinatore dell'armata Francese, e metà alla disposizione del

Commissario-Ordinatore dell'armata Austriaca.

X. Le guarnigioni esciranno cogli onori militari, e si recheranno con armi, e bagagli pel più breve cammino a Mantova.

XI. L'armata Austriaca si recherà a Mantova per Piacenza in tre colonne: la prima dai 27 pratile al primo di messidoro: la seconda dal primo ai 4 di messidoro: la terza dai 4 ai 6 suddetto.

XII. I signori N. N.

Ed i Cittadini Dejean Configliere di Stato, e Dara Ispettore alle reviste, sono nominati Commissarij all'effetto di provvedere ai dettagli dell'esecuzione della presente convenzione sia per la formazione degli inventarij, sia per provvedere alle sussistenze, e trasporti, che per qualunque altro oggetto.

XIII. Alcuo individuo non potrà esser maltrattato, nè molestato per causa di servigi prestati all'armata Austriaca, o per opinioni politiche. Il Generale in capo dell'armata Austriaca farà metter in libertà quegli individui, che saranno stati arrestati nella Repubblica Cisalpina per opinioni politiche, e che si trovassero nelle fortezze sotto il di lui comando.

XIV. Qualunque sia la risposta di Vienna alcuna delle due Armate non potrà attaccar l'altra senza che sia seguito previo avviso di giorni dieci.

Alessandria li 27 pratile anno 8.

Sottoscritti { Alessandro BERTHIER.
MELAS Gen. di cavalleria

Per copia conforme

Il Consigliere di Stato spedito dal primo Console PETIET.

20 Giugno 1800.

Manifesto della Città di Torino riguardante i perturbatori della pubblica sicurezza.

LA CITTA' DI TORINO

CONTESSA DI GRUGLIASCO
E SIGNORA DI BEJNASCO

In seguito agli ordini precisi ricevuti dal signor Ajutante Generale Planta Capo dello Stato Maggiore Generale dell'ala sinistra dell'Armata Francese d'Italia, sulle informazioni avute, che siano stati pubblicamente insultati alcuni individui appartenenti al Militare Francese, Austriaco, e Piemontese, a contegno di tutti quelli, che commettendo simili disordini non possono avere altro fine, che di turbare la pubblica sicurezza, per la di cui conservazione è la Civica Amministrazione assicurata delle ottime intenzioni dell'Armata Francese, notifica essersi date a tal fine dal predetto signor Generale le più rigorose disposizioni, ed essere principalmente incaricate le Truppe Piemontesi sotto

gli ordini del signor Conte di Revello di contenere, ed arrestare immediatamente chiunque ardisse sotto qualunque siasi pretesto di coccarda, uniforme, divisa, o condizione di fare il menomo insulto nelle persone, o nelle proprietà a chicchessia, dovendo esserne irremissibilmente puniti gli autori come nemici del pubblico bene.

Mandiamo pubblicarsi il presente ne' luoghi soliti di questa Capitale, ed alla copia stampata dagli Eredi Avondo nostri Stampatori prestarsi la stessa fede che al proprio originale.

Torino li 20 giugno 1800.

Per detta Ill.^{me} Città.

MARCHETTI Dec. Segt.

24 Giugno 1800.

Proibizione di portare la coccarda nera, di uscire dalla Città armato di fucile, e d'andare per la Città dopo le ore 10 di sera senza lume.

LA CITTA' DI TORINO

CONTESSA DI GRUGLIASCO

E SIGNORA DI BEJNASCO

Inerentemente alle precise intenzioni del signor Ajutante Generale LE CAT Comandante di questa Piazza stategi partecipate con sue lettere notificiamo al Pubblico quanto segue:

Primo. Nessuno potrà portare d' ora in avvenire la coccarda nera, non appartenendo questa nè ai Francesi, nè ai Piemontesi; ed a cominciar di domani faranno dati gli ordini più precisi per l'arresto di chi ne facesse ancora uso.

Secondo. È parimenti proibito a chiunque di uscire dalle Porte di questa Città armato di fucile, e cadranno in commesso le armi dei contravventori.

Terzo. Cominciandò da questa sera dovrà ciascuno, che voglia uscir di casa dopo le ore 10, esser munito di lume, senza del che verrà dalle pattuglie arrestato.

Mandiamo pubblicarsi il presente ne' luoghi soliti di questa Capitale, ed alla copia stampata dagli Eredi Avondo nostri Stampatori prestarsi la stessa fede, che al proprio originale.

Torino li 24 giugno 1800.

Per detta Ill.^{ma} Città

MARCHETTI Segr.

2 Giugno 1800.

Invito ai Falegnami, Sarroni ec. di presentarsi all'Arsenale.

PER PARTE

DELL'UFFIZIO

DEL VICARIATO

A seconda dell'invito fatto a quest'Uffizio dal Capo di Brigata Comandante l'Artiglieria, e Direttore dell'Arsenale ALIX si invitano tutti i Falegnami in grosseria, e Minufieri, Sarroni in bosco e in ferro, Serraglieri, Ferraj, e *Charpentiers* di presentarsi domani alle ore due dopo mezzodi al detto Arsenale, ove vi faranno i Sindaci delle arti rispettive, che ne prenderanno il nome, e cognome, e verranno aggiustati, e pagati secondo la loro abilità.

Torino li 28 giugno 1800.

Per detto Uffizio.

ARDY Segr.

*Dal Quartier generale di Milano li 4
messidoro anno 8 della Repubblica
Francese.*

BONAPARTE

PRIMO CONSOLE DELLA REPUBBLICA
FRANCESE

DECRETA:

ARTICOLO PRIMO.

Sarà stabilito un Ministro straordinario del Governo Francese a Torino.

2. Questo Ministro sarà incaricato di tutte le relazioni col Governo Piemontese, e presiederà alla *Consulta*.

3. Esso sarà specialmente incaricato d'invigilare agli interessi della Repubblica, e di fare in modo che le somme provenienti dalle contribuzioni straordinarie, od alla medesima appartenenti per tutt'altro titolo, siano percevute dal Tesoriere per esser impiegate secondo i bisogni dell'Armata.

4. I fondi versati nella cassa del Tesoriere non potranno esserne estratti,

che in dipendenza degli ordini del Ministro straordinario, e per li bisogni dell'Armata.

5. Il solo Ministro straordinario potrà convocare l'Assemblea generale della *Consulta* stabilita col decreto di quest'oggi; Egli presiederà a quest'Assemblea quando vi assisterà, ed in caso d'assenza designerà quello fra li membri, che dovrà rimpiazzarlo per quella sola Seduta.

Sott. BONAPARTE

Per spedizione conforme
Il Consigliere di Stato presso il primo
Console

Sott. PETIET

Per copia

Sott. ALESS. BERTHIER

Per copia conforme

Il Generale di Divisione DUPONT.

ALESSANDRO BERTHIER

GENERALE IN CAPO

Dipendentemente all' ordine del primo Console BONAPARTE in data 5 messidoro, Decreta:

Art. I.

Sono nominati Membri per comporre la Commissione stabilita col Decreto del primo Console della Repubblica Francese per esercitare provvisoriamente il Governo del Piemonte, li Cittadini

AVOGADRO ex-Presidente del Senato di Torino.

BAUDISSONE ex-Professore del diritto canonico.

BOTTONE ex-Intendente generale.

BRAYDA ex-Avvocato de' poveri.

CAVALLI ex-Conte.

GALLI ex-Presidente della Camera de' Conti.

ROCCI ex-Segretario degli affari interni.

Art. II.

Il Generale Dupont, che riempie provvisoriamente le funzioni di Ministro straordinario del Governo Francese in Torino, ed il Generale Thureau Comandante militare nel Piemonte, installeranno il Governo Provvisorio del Piemonte dimani a ore 4 pomeridiane.

Torino gli 8 messidoro anno VIII. della Repubblica Francese.

Sott. ALESSANDRO BERTHIER

Per copia conforme

Il Generale di Divisione DUPONT.

*Dal Quartier-generale di Milano li 4
messidoro anno 8 della Repubblica
Francesca.*

BONAPARTE

PRIMO CONSOLE DELLA REPUBBLICA
FRANCESE.

Volendo dare alla Nazione Piemontese una nuova prova dell'attaccamento della lealtà del Popolo Francese, decreta:

Art. I.

Sarà stabilita in Torino una *Consulta* incaricata di preparare l'organizzazione del Governo Piemontese, e di compilare le leggi, ed i regolamenti relativi ai diversi rami di pubblica amministrazione.

Art. II.

La *Consulta* sarà composta di trenta Membri, e sarà presieduta dal Ministro straordinario del Governo Francese.

Art. III.

La *Consulta* potrà dividersi in Sessioni, ma i lavori preparati dalle Sessioni saranno esaminati, ed approvati dall'As-

semblea generale, la quale non potrà esser convocata che dal Presidente della medesima.

Art. IV.

Qualunque atto spettante al Governo è vietato alla *Consulta*. Questa darà solamente il suo parere sopra i progetti, che la Commissione provvisoria del Governo sottoporrà al suo esame, e compilerà le leggi, e regolamenti, che gli saranno richiesti dalla Commissione.

Sott. BONAPARTE

Per spedizione

Il Consigliere di Stato spedito presso il primo Console

Sott. PETIET.

ALESSANDRO BERTHIER

GENERALE IN CAPO

Dipendentemente agli ordini del primo Console BONAPARTE in data delli 5 messidoro, ordina;

Art. I.

Sono nominati Membri per comporre la *Consulta* stabilita col decreto del Vol. IX. H

primo Console della Repubblica Francese delli 4 messidoro i Cittadini

AVOGADRO ex-membro del Governo Provvvisorio.

BAY uomo di legge, proprietario.

BESSO ex-Commisario del Governo Provvvisorio.

BOTTA ex-membro del Gov. Prov.

CAPRIATA ex-membro del Governo Provvvisorio, uomo di legge.

CASTELNUOVO membro della Municipalità di Vercelli.

CILAVEGNA ex-Municipalista di Voghera.

DALLEGRE Canonico.

FASELLA ex-membro del Gov. Prov.

FAVA ex-membro del Governo Prov.

FRANCIA uomo di legge.

GAMBINI ex-Segretario del Gov. Prov.

GARDINI ex-Commisario del Governo Provvvisorio.

GEYMET ex-membro del Gov. Prov.

LA-VILLA ex-conte.

MARCARINI.

MARTINET uomo di legge.

NEGRO Negoziante.

NIZZATI ex-barone.

PACCIOTTI Sacerdote.

PAVESIO Bibliotecario Nazionale.

PIOSSASCO ex-conte.

PONTE di Lombriasco ex-conte.

REGIS Professore di Teologia.

RICARDI proprietario uomo di legge.

RICATI (Pietro).

S. MARTIN della Motta.

TONSO uomo di lettere di Mortara.

TOSI uomo di legge.

VASSALLI Professore di Fisica.

Art. II.

Il Generale Dupont, che riempie provvisoriamente le funzioni di Ministro straordinario del Governo Francese a Torino, ed il Generale Thureau Comandante militare nel Piemonte si concerteranno in ciò che li riguarda per l'esecuzione delle disposizioni del presente Decreto.

Torino gli 8 messidoro anno 8 della Repubblica Francese.

Sott. ALESSANDRO BERTHIER

Per copia conforme

Il Generale di Divisione DUPONT.

INDICE

DEL TOMO NONO.

24 Aprile 1800.

- Notificazione dell' Uffizio Generale delle R. Finanze per l'abbruciamento de' Biglietti* . . . pag. 3
 26 Aprile
- Verbale d'abbruciamento di biglietti della R. Camera de' Conti* . . . 4
 30 Aprile.
- Ordine dell' Uffizio del Vicariato ai possessori delle case di maggior reddito di ll. 3000 pel pagamento della somma secondo il riparto formato nel Manifesto 31 scorso gennajo* . . . 7
 4 Maggio.
- Manifesto della R. Intendenza riguardante li venditori di tabacco* . . . 8
 5 Maggio.
- Ingiunzione della R. Intendenza ai debitori degli imposti delle cavalcate, quarte, censi, ed altri ec.* . . . 10
 5 Maggio.
- Avviso della Giunta amministratrice della Cassa di riscatto per l'abbruciamento di biglietti* . . . 12

- 7 Maggio.
Manifesto della R. Camera de' Conti, col quale si proibisce la fondita delle monete d'oro, argento, ed erosomiste 13
 23 Maggio.
- Notificazione delle R. Finanze per l'abbruciamento de' biglietti* . . . 15
 24 Maggio.
- Ordine del sig. Conte Radicati Vicario d'una generale illuminazione per tre sere consecutive per l'arrivo di S. E. il sig. Barone de Melas* . . . 16
 26 Maggio.
- Verbale d'abbruciamento di biglietti della R. Camera de' Conti* . . . 18
 27 Maggio.
- Manifesto del Senato per l'arresto del facinoroso Picchetti, e compagni* 21
 30 Maggio.
- Manifesto del signor Conte Radicati di Brosolo Vicario della presente Città per la consegna delle granaglie* 26
 31 Maggio.
- Manifesto del signor Conte de Thaon Governatore, con cui si prende una provvidenza provvisoria riguardo al servizio da prestarsi dal Corpo Reale de' Volontarij* . . . 28
 4 Giugno.
- Avviso dell'Uffizio generale delle Regie*

- Finanze per l'abbruciamento di biglietti* 31
4 Giugno.
- Avviso della Cassa di riscatto della rimessione fatta al Magistrato della Camera di biglietti da abbruciarfi* 32
5 Giugno.
- Notizia ufficiale della presa della Città e forti di Genova* 34
5 Giugno.
- Verbale d'abbruciamento de' biglietti della Regia Camera de' Conti* 35
8 Giugno.
- Proclama del signor Conte d'Auersperg Comandante della Città, e Fortezza per la tranquillità pubblica* 38
8 Giugno.
- Manifesto della Città di Torino, col quale notifica al pubblico essersi da S. M. affidata alla medesima l'amministrazione del Corpo R. de' Volontarj.* 41
8 Giugno.
- Manifesto di S. E. il Governatore, col quale viene prescritto il servizio da prestarsi dal Corpo R. de' Volontarj* 45
9 Giugno.
- Notificanza della Città di Torino per lo stabilimento de' pichetti* 59
9 Giugno.
- Istruzioni da osservarsi dai pichetti della Milizia Urbana* 65

- 9 Giugno.
Manifesto del signor Conte Vicario per una requisizione di buoi 69
9 Giugno.
- Ordine di S. E. il Governatore riguardo ai non domiciliati in questa Capitale da tre mesi in qua* 71
9 Giugno.
- Invito di S. E. il Governatore agli Uffiziali delle Truppe di S. M.* 73
10 Giugno.
- Avviso agli Uffiziali del Corpo Reale de' Volontarj di portarsi dai loro Comandanti* 74
10 Giugno.
- Ordine riguardante i Conducenti, che hanno nascosto il grano* 76
11 Giugno.
- Ordine dell'Uffizio del Vicariato a' Pristinaj per la formazione d'un pane casalengo* 77
12 Giugno.
- Patenti del Consiglio Supremo, colle quali autorizza li Magistrati del Senato, e della R. Camera a dare provvidenze instantanee sul politico, ed economico* 80
13 Giugno.
- Manifesto della Città di Torino per l'aumento de' pichetti* 83

Comune de' Cambj fatta dal Magistrato
del Consolato dalli 23 aprile fino alli
21 maggio 1800. 87

27 pratile anno 8.

Convenzione fra i Generali dell' Armata
Francese, ed Imperiale in Italia. 97
10 Giugno 1800.

Manifesto della Città di Torino riguar-
dante i perturbatori della pubblica
quiete 101

24 Giugno

Proibizione della Città di Torino di por-
tare la coccarda nera, di uscire dalla
Città armato di fucile, e di andare
per la Città dopo le ore 10 di sera
senza lume 103

2 Giugno.

Invito ai Falegnami, Sarroni ec. di
presentarsi all' Arsenale 105

4 Messidoro anno 8.

Decreto del primo Console Bonaparte
per lo stabilimento d' un Ministro
straordinario a Torino 106

Altro del medesimo, col quale stabilisce
una Commissione provvisoria per eser-
citare il Governo del Piemonte. 108

Altro pure del medesimo, che stabilisce
una Consulta incaricata di preparare
l'organizzazione del Governo Pie-
montese. 112